N. 343 — Giovedì 10 Dicembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Giovedì 10 Dicembre — N. 343

LE INSERZIONI
si pagheranno al ricevere anticipatamente da
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 37 18 6 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamento Straordinario

Quando l'Amministrazione della *Stampa* vide quale splendida pubblicazione artistica era riuscita

La Triennale

pensò di darla in dono a' suoi associati annuali. E allora fece stampare

4000 copie della *Triennale*

da distribuire in occasione delle Associazioni di fine d'anno.

La *Triennale* è un elegante volume illustrato in-folio.

Consta di 120 pagine di testo a due colonne, stampate con grande lusso di carta e di tipi, e contenenti la materia di circa settecento pagine di un elegante volume in-8°.

Nel testo sono intercalate **60 incisioni** finissime che rappresentano 60 fra le migliori opere d'arte.

Ma quello che sovrattutto arricchisce e rende preziosa questa pubblicazione sono le **17 tavole staccate, ossia 17 incisioni in rame**, fatte dai migliori artisti, per riprodurre 17 capolavori dell'arte italiana moderna. Ognuna di queste incisioni è impressa sopra cartoncino finissimo e forte, e costituisce un vero quadro da salotto. Sono adunque

un elegante volume
60 incisioni intercalate nel testo
e 17 ricche tavole formanti 17 quadri staccati

quello che costituisce il premio speciale riservato

ai primi 4000 associati annuali

che ne facciano in tempo la domanda all'Amministrazione della *Stampa*.

L'abbonamento straordinario a *La Stampa* e *La Triennale* costa L. 20.

L'Amministrazione inoltre ha fatto eseguire una elegante Cartella in tela e oro entro cui rinchiudere i fascicoli della *Triennale* e le tavole incise che l'arricchiscono.

***La Stampa* e *La Triennale* con elegante cartella in tela e oro costano L. 22.**

Rammentiamo un'ultima volta che l'abbonamento straordinario alla *Stampa* col dono *La Triennale* in volume, o entro la cartella in tela e oro, si concede in via eccezionale solamente ai primi 4000 associati annuali che ne facciano richiesta in tempo.

L'Album artistico La Triennale *si spedisce a domicilio degli associati contro l'invio di cent. 60 oltre il prezzo di abbonamento.*

Chi non vuole l'abbonamento straordinario chieda lo

Abbonamento Ordinario

Gli associati al giornale **LA STAMPA** possono ottenere un *dono di libri* che hanno facoltà di scegliere nel Catalogo speciale.

In massima ogni associato sceglie quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo d'associazione.

Per maggiore chiarezza, diamo qui appresso il valore dei premi in libri, corrispondenti ai prezzi di associazione.

Prezzi di associazione e valore del premio

per gli associati in Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua e Colonia eritrea:

Per un anno	L. 18	col dono di libri per L.	9 —
» 11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L.	8 50
» 10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L.	8 —
» 9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L.	7 50
» 8 mesi	» 13 40	col dono di libri per L.	6 50
» 7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L.	6 50
» 6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L.	5 —
» 5 mesi	» 8 40	col dono di libri per L.	4 —
» 4 mesi	» 6 70	col dono di libri per L.	4 —
» 3 mesi	» 5 —	col dono di libri per L.	3 50
» 2 mesi	» 3 50	senza doni.	
» 1 mese	» 1 80	senza doni.	
» 15 giorni	» 1 —	senza doni.	

PREZZI

per le Associazioni all'estero

Per l'estero non si fanno associazioni che: per un anno L. 37 con libri per L. 9; per sei mesi L. 20 con libri per L. 5; per tre mesi L. 10 con libri per L. 2 50.

Norme per la scelta dei premi.

1° Per la spedizione a domicilio dei premi da L. 7 50 a L. 9 bisogna *aggiungere* 60 *centesimi* — per la spedizione dei premi da L. 4 a L. 6 50 bisogna *aggiungere* 40 *centesimi* — per la spedizione dei premi da L. 2 50 e L. 3 si *aggiungano* 20 *centesimi*.

2° L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

3° Chi domanda libri per un valore inferiore si intende rinunciare all'eccedenza.

4° La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta all'atto che si prende l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto. L'omissione della domanda equivale a rinuncia.*

VARIE EDIZIONI

La STAMPA-*Gazzetta Piemontese* esce tre volte al giorno in tre edizioni diverse, stabilite in correlazione cogli orari ferroviari per portare più prontamente le ultime notizie.

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 4 alle 11.

L'edizione del giorno è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 13 alle 18,30.

L'edizione della sera (Edizione specialissima) è spedita coi treni postali che partono da Torino dopo le 19.

Chi si associa indichi l'edizione che desidera.

Amici della ventura

Venerdì scorso, 4 dicembre, la Camera era chiamata a eleggere un membro della Commissione del bilancio per completare questa Giunta affinchè potesse procedere agli esami dei varii bilanci presentati.

Candidato del Ministero era l'on. Giacomo Sani che fu già sottosegretario del Genala al Ministero dei lavori pubblici nel Gabinetto Giolitti.

Forse bastò questa qualità perchè una parte della Camera, la parte intransigente crispina e di Destra, glie ne facesse colpa; e questi bilioni si misero subito in moto a contrapporre un altro candidato.

Fu scelto l'on. Colombo, che la vinse sull'on. Sani per 30 voti. La scelta, siamo i primi a convenirne, non era cattiva; e fu onore pel Sani che i suoi avversari abbiano dovuto salire tant'alto, a un ex-ministro per trovargli un competitore degno.

Ma questo apparve un altro indizio della indisciplinatezza di questa Camera, e della impossibilità di governare con essa. Appena si presenta l'occasione di fare un dispetto al Ministero o di tentare di indebolirlo, e subito coloro stessi che gli si professano amici non lasciano sfuggire occasione di insidiarlo nella irresponsabilità del voto segreto.

Nella seduta dell'altr'ieri, 8 dicembre, si trattava di nominare la Commissione di 15 deputati per esaminare e riferire sui varii progetti di legge presentati dal ministro del tesoro con la sua esposizione finanziaria.

Il Ministero, l'aveva detto esplicitamente, voleva scegliere esso 13 dei 15 candidati, due li lasciava alle Minoranze. Assicurandosi una maggioranza non notevole intendeva provare realmente la buona influenza della esposizione finanziaria di lunedì. In verità propose 13 candidati assai buoni, i migliori e i più competenti nelle varie frazioni della Maggioranza che lo sostiene.

Fra i 13 vi erano nomi di giolittiani e zanardelliani come il Carcano, il Buttini, il Fasce, il Sani Giacomo, il Placido, il Lacava, il Cocco-Ortu. Poichè i gruppi di Giolitti e di Zanardelli portarono e sostennero finora lealmente l'on. Rudinì al Governo era più che giusto e leale che a quei gruppi il Ministero facesse la dovuta parte nella importante Commissione.

Ma ecco di nuovo la mota i radicali amici del Ministero, e adoprarsi e far correr la voce che di giolittiani non bisognava metterne, e dei zanardelliani bisognava respingere il maggior numero.

Fu dovuto all'intervento diretto personale dell'on. Rudinì se il gioco fu sventato e mandato a monte nell'origine sua. Perocchè il presidente del Consiglio, avvisato delle insidie che certi amici ripreparavano nelle urne, si accostò a loro, e tenne un linguaggio energico e leale, che attesta della sua onestà e del suo buon senso politico.

« Quando si va al Governo — disse chiaro « il Rudinì — si accettano alleanze che per « lealtà bisogna rispettare. Le diverse parti « della Camera che non appoggiano il Go« verno in questo, le considererò di opposi« zione. Vorrei governare con voi, — sog« giunse, — ma posso fare a meno di voi. « Io dirò come Depretis: Ci sono e ci sto « perchè credo di fare il bene del Paese, e « se voi non votate disciplinati, io saprò o« rientarmi dal risultato della votazione; e « non mi importa di governare con l'altra « parte della Camera e prendere nel Mini« stero anche Cavallotti. »

Questa opportuna ramanzina del capo dei ministri chiamò a miglior consiglio i sedizioni; i 13 candidati del Ministero riuscirono tutti 13 trionfalmente dall'urna. Ma il numero dei voti di ciascun eletto non potè smentire che molti di Destra cancellarono con ingiusta parzialità i nomi che puzzavano di Sinistra.

Questo secondo episodio non ebbe fortunatamente alcuna conseguenza ne' suoi risultati, ma esso, quanto e più del primo che accennammo sopra, attesta queste due cose: — che con questa Camera il Ministero deve guardarsi ogni momento da insidie e da sorprese, epperò non può seriamente governare — e che una parte di quelli che si professano suoi amici non lasciano occasione nè tentativo per indebolire il Rudinì. Una volta indebolitolo penseranno essi al resto.

Sulla impossibilità che un Ministero Rudinì possa lavorare efficacemente e reggere tranquillamente colla presente Camera, eletta coi metodi dell'on. Crispi e suoi amici, non occorre che ritorniamo: ne abbiamo già parlato abbastanza.

Sulla condotta di certi amici nuovi del Ministero vale la pena aggiungere un'osservazione. Costoro hanno pretese più esagerate dei famosi operai della parabola evangelica, i quali arrivando in fine della giornata pur riscotevano dal buon padrone la stessa mercede degli altri operai che avevano lavorato fin dal mattino.

I neo-ministeriali dell'ultima ora non solo vogliono la stessa mercede dei ministeriali primi che dalle ore mattutine portarono e sostennero il Ministero Rudinì; ma, più ingordi degli operai del Vangelo, vogliono che il Ministero tolga la mercede agli amici delle prime ore, e li cacci dalle fila, e poi si contenti di avere e conservare solamente essi, gli amici della fortuna e dell'ultima ora. Costoro formano quella famosa pattuglia di Destra, che ministerialissimi con Crispi, appena cadde costui e sorse Rudinì, cominciarono a tentarlo coi loro sorrisi, si astennero nella votazione del 21 marzo, e poi accortisi che il Ministero poteva far benissimo senza di essi, a poco a poco mutarono consiglio, e senza chiasso cercarono di infiltrarsi nelle fila ministeriali e di sfruttare il Ministero e il ministerialismo.

Essi, appena sentono parlare di Cavallotti, fanno i grandi scongiuri, e gridano: — ah quello no, liberatevi di Cavallotti, e noi siamo tutti con voi.

Appena odono il nome di Zanardelli: — ah Zanardelli, no, gridano; abbandonate Zanardelli e noi saremo tutti per voi.

E guai se sentono pronunziare il terribile cognome di Giolitti: — Ah Giolitti? No giammai. Mettetelo alla porta, siamo qua noi tutti per voi in vece di Giolitti! — E si capisce che chi fu così ardente sostenitore di Crispi, abbia tanta avversione per Giolitti.

In fin dei conti poi sono una sessantina di prepotenti ambiziosi e versipelle, che non aspirano ad altro che a staccare schiere e schiere e schiere dal Ministero; e moltiplicano se stessi per figurare di valere le centinaia di voti che conta la Sinistra sana anticrispina; e se arrivano a tirare nelle proprie braccia il Rudinì, vorranno serrarlo tanto da soffocarlo. Staccate dagli amici antichi e leali, il Rudinì sarà bell'e spacciato.

Ma il Rudinì ha risposto benissimo; non commetterà slealtà, e sarà onore e dover suo.

Intanto pensi sul serio e presto a farsi il proprio punto d'appoggio colle elezioni: il Paese è con lui.

Nella Giunta del bilancio.

Roma, 9, ore 16,10. — La Giunta del bilancio, riunitasi poco fa, ha nominato relatori, per le finanze Frola, per il tesoro Saporito, per l'entrata Marazio, per il progetto sull'eccedenza di maggiori spese Frola e Saporito.

Inoltre la Giunta assegnò quelli dei progetti finanziari dell'on. Luzzatti, che sono di sua spettanza, in parte alla Sotto-Giunta pei lavori pubblici, in parte a quella per le finanze e pel tesoro. Infine venne assegnato Colombo alla Sotto-Giunta per la finanze e per il tesoro al posto di Luzzatti.

La Giunta pei provvedimenti militari.

Roma, 9, ore 21,15. — Oggi, con l'intervento del ministro Pelloux, si è riunita la Giunta per l'esame dei provvedimenti militari. Il ministro ha spiegato tutte le questioni che gli sono state presentate, difendendo efficacemente le sue proposte.

Su tutte le domande del ministro la Giunta si è dichiarata favorevole; solo qualche commissario ha insistito per la soppressione dei Collegi militari, che il ministro non giudica ora opportuna. La maggioranza della Giunta si è chiarita su questo punto, non favorevole alle idee ministeriali. La questione sarà portata alla Camera, e sarà forse il solo argomento di divergenza tra il ministro e la Commissione.

La Commissione finanziaria.

Roma, 9, ore 17,50. — La Commissione per i provvedimenti finanziari si è radunata alle ore 16. La riunione è terminata alle 17,30. Essa ha nominato suo presidente Cantoni di Sarmoneta, a segretari Fasce e Carcano: questi dopo il ballottaggio con Pantano.

Roma, 9, ore 18,10. — Nella riunione della Commissione pei provvedimenti finanziari Colombo propone che in una prossima seduta ogni commissario presenti e comunichi i varii quesiti sui diversi disegni di legge sottoposti alla Commissione. Si discute circa i documenti da richiedersi al Ministero, quindi circa il metodo da seguirsi nella discussione: si delibera di accogliere la proposta di Colombo e di iniziare la discussione generale solo in via sommaria sui varii progetti, avanti di procedere all'esame dei disegni di legge relativo all'applicazione provvisoria di provvedimenti per la guarentigia e il risanamento bancario.

Per alcoolizzare i vini deboli.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 16,45:

Stamane nella sala Rossa vi fu l'annunziata adunanza dei deputati dell'Alta Italia, per chiedere al Governo pronti provvedimenti al fine di rialzare il titolo alcoolico dei vini deboli pericolanti della corrente annata. V'erano i deputati veneti Morpurgo, Ottavi, Molmenti, Pulle, Schiratti, Macola, Donati ed altri; i deputati piemontesi Borgatta, Daneo, Ternielli, Pasta, Carotti, Marsengo, Biscaretti, Callieri, Giovanelli, ecc. Dopo una breve relazione del presidente Morpurgo, parlarono Ottavi, Frascara, Canni e Toaldi. La discussione fu animata.

Essendosi però saputo che alla Camera si era manifestata una viva agitazione fra i deputati meridionali per opporsi a qualsiasi facilitazione ai vini piemontesi, l'assemblea deliberò all'unanimità di tentare, prima di prendere una decisione definitiva, delle trattative conciliative colla Deputazione meridionale. Si nominò a tale scopo una Commissione composta di Morpurgo, Ottavi e Chiaradia. Stasera si aduneranno allo stesso oggetto i deputati meridionali.

Interrogazioni di deputati piemontesi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,30:

È stata presentata la seguente interrogazione: « Si chiede al ministro della guerra se non intenda limitare le restrizioni opposte alla concessione a forestieri di cave e miniere sulla frontiera, ai soli casi specifici d'immediata vicinanza delle fortificazioni, ravvisando negli attuali assoluti divieti non solo un grave danno per gli interessi di quelle popolazioni, ma ben anche un'evidente violazione del diritto comune e della legalità.

« *Farinet, Colpini, Scotti.* »

Tre torpediniere nuove.

Roma, 9, ore 16,10. — Il Ministero della marina ha deliberato di affidare all'industria privata tre controtorpediniere di cui si decise la costruzione.

Movimento prefettizio.

Roma, 9, ore 21. — Il comm. Ciuffelli, consigliere delegato alla Prefettura di Pisa, è nominato reggente la Prefettura di Siena.

Il comm. Argenti, prefetto a Mantova, è traslocato a Novara.

Il Re a caccia.

Roma, 9, ore 21,25. — Il Re si è recato a caccia a Castelporziano e ne ritornò stamane alle ore 10.

Ancora il colloquio di Crispi col Re.

Roma, 9, ore 21,30. — La *Tribuna* pretende smentire il colloquio di Crispi col Re, colla sola affermazione di constarle che lunedì Crispi non è uscito di casa.

Ora siamo in grado di dire che il colloquio sia avvenuto lunedì piuttosto che domenica. Posso intanto garantirvi assolutamente che il colloquio è avvenuto, con i particolari poco lusinghieri per Crispi, che vi mandai.

Il trattato commerciale italo-svizzero.

Roma, 9, ore 21,30. — L'*Opinione* conferma che si hanno ampie assicurazioni da parte del Governo svizzero che questo non denuncierà il trattato commerciale coll'Italia, scadente nel dicembre 1903.

La voce dell'assassinio del neo-presidente degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 16,30:

Verso mezzogiorno, sulla fede di dispacci da Genova e Parigi, si vociferò che Mac-Kinley fosse stato assassinato: la voce si ripetava poc'anzi anche a Montecitorio, ma nessuno ne aveva conferma. Si propende anzi a ritenere trattarsi di un giuoco di Borsa.

Mandai un *reporter* all'Ambasciata degli Stati Uniti, agli uffici della Navigazione Italiana ed alla Consulta: ovunque si risponde mostrarsi meravigliati di tale domanda e di non saperne affatto.

Stillmann, corrispondente del *Times*, mi ha comunicato un dispaccio ch'egli ha ricevuto ora da Londra, in cui gli si annunzia che telegrammi di diverse fonti confermano l'assassinio di Mac-Kinley.

Accogliendo per ora con riserva questa voce, si limiteremo a dire che Mac-Kinley, eletto il 4 novembre u. s. a presidente degli Stati Uniti col voto dei repubblicani, e contro il candidato democratico Bryan, doveva entrare in carica il 4 marzo 1897, allo spirare dei poteri di Cleveland.

La morte di Mac-Kinley un giuoco di Borsa?

Roma, 9, ore 21,25. — I giornali di questa sera registrano che la voce dell'assassinio di Mac-Kinley nessuno la conferma. Quindi è a ritenersi che si tratta di un giuoco di Borsa.

Cose d'Africa

La sentenza della Commissione delle prede.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,50:

La Commissione delle prede, nuovamente riunitasi stamane, ha udita la lettura delle lunghissime motivazioni della sentenza fatte dal senatore Canonico; la lettura è durata oltre due ore. Quindi tutti i presenti firmarono la sentenza. Oggi stesso la sentenza viene consegnata alla stampa per cura del Ministero degli esteri.

Si calcola che si pubblicherà martedì.

La sentenza è lunga una trentina di pagine di stampa.

Dopo la sentenza, la Commissione, esaurito il proprio mandato, si è sciolta definitivamente.

Le Parti hanno tre mesi di tempo per ricorrere in Cassazione; questa non può entrare nei giudizi di fatto, ma solo nell'esaminare se vi hanno irregolarità e incompetenze. Si crede che Roiz e Lacarrière, rinunziando a ricorrere, chiederanno immediata restituzione della nave e del carico.

Maconnen e Mangascià a Baldissera.

Roma, 9, ore 17,20. — Il Ministero ha ricevuto notizia dal generale Baldissera, che tanto ras Maconnen quanto ras Mangascià gli mandarono per mezzo di corrieri speciali lettere di felicitazione per la conclusione della pace, facendo voti per la buona amicizia fra italiani e abissini. Ras Maconnen poi aggiunge speciali encomii al valore dei soldati italiani e vanta la magnanimità di re Umberto.

Roma, 9, ore 20,50. — Il *Rome* reca altri particolari, oltre a quelli telegrafativi, intorno alle lettere che Maconnen e Mangascià mandarono al generale Baldissera. Mangascià, esternando la sua amicizia per gli italiani, dopo aver accennato alla causa del dissidio, che temevo la guerra per tanto tempo i due popoli, dice che la pace sarà eterna e porterà buoni frutti.

Assai più scarsa è la lettera di Maconnen, che si limita all'ammirazione pel nostro esercito e per la virtù del nostro Re.

Per lo Zanzibar.

Roma, 9, ore 17,50. — Oggi ha avuto luogo alla Consulta una riunione dei ministri Rudinì, Brin e Visconti-Venosta, e dei capitani di fregata Incoronato e Sorrentino, per la nomina di un commissario allo Zanzibar e per studiare il modo di rialzare colà il prestigio dell'Italia.

Roma, 9, ore 21,5. — La decisione presa dalle riunioni d'oggi per la questione dello Zanzibar fu di nominare il capitano Sorrentino a console generale allo Zanzibar, in sostituzione del capitano Cecchi. La nomina definitiva si farà nel prossimo Consiglio dei ministri.

Il capitano Sorrentino, come anche l'Incoronato, risiedettero per lungo tempo nello Zanzibar.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,45:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, di questa settimana, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Airenti, consigliere alla Corte d'Appello di Casale, è promosso alla prima categoria — Venne assegnato l'aumento del decimo sullo stipendio a Banchiero, sostituto segretario alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino.

Tribunali. — Ubertalli, procuratore del re al Tribunale d'Asti, è collocato in aspettativa — Moroni, sostituto procuratore del re al Tribunale di Genova, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Aquila.

Cancellerie. — Triberti, cancelliere presso la Pretura di Ivrea, è promosso alla prima categoria. — Venne assegnato l'aumento del decimo sullo stipendio a Chierighino, cancelliere di Pretura a Carignano; a Marino, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Alba. — Bertone, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Casale, è nominato cancelliere al Tribunale di Vigevano — Principe, cancelliere al Tribunale di Susa, in seguito a sua domanda, è richiamato al precedente suo posto di vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia — Bona, eleggibile agli uffici di cancelleria e di segreteria, appartenente al distretto della Corte d'Appello a Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Codigoro.

Tesi, vice-cancelliere al Tribunale di Torino, in aspettativa, è richiamato in servizio in seguito a sua domanda — Cassara, vice-cancelliere al Tribunale di Genova, è sospeso dall'ufficio per giorni venti col solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio, punizione questa inflittagli per negligenza dimostrata nell'esercizio delle sue funzioni — Chiesa, eleggibile negli uffici di cancelleria e segreteria, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Rocca Sinibalda (Rieti).

Notari. — Piacenza, notaro a Villanova di Mondovì, è dispensato dall'ufficio di notaro — Prat venne dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non aver assunto a tempo debito l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cesana Torinese.

Culti. — Venne concesso il *regio exequatur* al sacerdote Melchiorre, come arciprete pel Capitolo della cattedrale d'Asti; al sacerdote Bosio, al canonicato di San Martino dello stesso Capitolo; al sacerdote Biggio, al beneficio parrocchiale di San Martino in Zerega (Coreglia Ligure); al sacerdote Righetti, pel beneficio di San Michele di Sant'Arcangelo di Casarza Ligure.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Firenze, 9 (*Stefani*). — La Commissione d'inchiesta ferroviaria tenne ieri due sedute. Nella seduta antimeridiana si sentirono gl'impiegati di diverse categorie, e nella seduta pomeridiana l'ispettore governativo di circolo. Stamane si sentirono varii impiegati, il delegato della Camera del lavoro, i rappresentanti del personale straordinario; nel pomeriggio si sentiranno i capi-servizio della Società Adriatica residente in Firenze.

Il re di Serbia.

Venezia, 9 (*Stefani*). — Il re di Serbia è arrivato in forma privata.

Scese all'*Hôtel Danieli*.

La regina d'Olanda.

Ci telegrafa C. da Luino, 9, ore 19,55:

Provenienti da Milano, col treno 382, sono giunte, in istretto incognito, le LL. MM. la regina d'Olanda, che proseguono colle loro vetture-*salon* per Basilea con i treni coincidenti 68 e 69 della Gottardo, composti di materiale olandese.

I movimenti della nostra squadra.

Taranto, 9 (*Stefani*). — Provenienti dall'Oriente giunsero oggi le navi *Liguria* ed *Euridice*, facenti parte della prima Divisione della squadra. Le altre navi della stessa Divisione *Umberto*, *Sicilia* e *Sardegna*, sono in viaggio per la Spagna. La seconda Divisione resta nelle acque d'Oriente.

La malattia dell'ex-ministro Barazzuoli.

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 21,30:

Le condizioni di salute dell'on. Barazzuoli sono gravissime, trattandosi di polmonite doppia.

Il bollettino di questa sera accenna ad un peggioramento. Si nutre poca speranza di salvarlo.

Faure in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 18,20:

Le *Soiet* scrive che non sa capire l'ostinazione di alcuni giornali francesi nel voler smentire il prossimo viaggio di Faure in Russia. Invece il viaggio è certo, ma non è certa la data, perchè si capisce che un presidente della Repubblica francese non desideri di partecipare alle feste che, per esempio, potrebbero farsi all'imperatore di Germania.

Guglielmo, se non vi saranno nuove disposizioni, sarà in maggio a Pietroburgo. Faure verrà dopo, e se lo tsar già avesse lasciato Pietroburgo, sarà nella deliziosa Peterhoff che avrà luogo il ricevimento di Faure, e sarà anche più cordiale, più affettuoso, assumendo la festa, dopo il ricevimento ufficiale, un carattere d'intimità che sarà una conferma dell'attetto che la Russia ha per la Francia.

Le lettere di Vittoria a Guglielmo I.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 19,16:

Il *Mémorial Diplomatique* di Parigi pubblicava in questi giorni che la regina Vittoria è desolata che si trovi nelle mani di Bismarck un pacco di lettere scritte da lei a Guglielmo I, e che Bismarck non vuole disfarsene a nessun modo.

Il *Morning News* rettifica la notizia nel senso che veramente Bismarck conserva alcune lettere della regina d'Inghilterra scritte all'imperatore Guglielmo I, ma che sono pochissime e tali che in verun modo la regina ha da pentirsi di averle scritte. Si riferiscono alla guerra del 1870, e la regina si rivolge direttamente a Guglielmo affinchè impedisca l'effusione di tanto sangue di baldi e valorosi giovani.

I racconti leggeri di un generale russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 18,20:

Il generale russo Bogdanovitch, che accompagnò lo tsar a Parigi, ha cominciato a pubblicare sulla *Novoje Vremya* una serie di articoli leggeri, ma interessanti, in cui si raccontano gustosi aneddoti ed avventure di viaggio. Secondo questo generale, le donne francesi fecero delle vere pazzie per avvicinare lo tsar, e, non riuscendovi, si limitavano ad avvicinare il suo seguito. Una signorina di eccellente famiglia perdette la testa pel generale, sebbene non fosse più giovanissimo, e mentre passava in carrozza, e che i cavalli andavano lentamente in causa della grande folla, gli porse un'elegante letterina, nella quale vi era una poesia dedicata a lui. Egli era chiamato « l'angelo salutare, che accompagnava il nano, il quale un giorno, colle sue falangi terribili, avrebbe schiacciato i nemici della Francia! » In un poscritto gli chiedeva un appuntamento, desiderando ardentemente ch'egli fosse il primo ad avere le primizie del suo bacio verginale.

Non era raro il caso che di lettere simili lo tsar e i suoi ufficiali ne ricevessero un centinaio al giorno. Ma erano più continue le lettere che chiedevano non un'elemosina, ma un sussidio per compiere qualche grande invenzione, per mettere mano ad un progetto che avrebbe meravigliato il mondo e fruttato milioni al suo autore. Uno di questi progetti era veramente magnifico: si trattava di fare sotto la torre Eiffel un piedestallo così robusto che potesse sostenerla e dal quale si partivano grosse gomene di ferro per non lasciarla cadere quando fosse stata in movimento. Una volta compiuto questo lavoro, si sarebbero messe le ruote sotto all'altissima torre e la si sarebbe condotta pel mondo, affinchè tutti potessero vederla, visitarla e pranzare al ristorante della prima e della seconda piattaforma!

Gli intrighi della Polizia politica berlinese

Governo palese e Governo occulto.

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 8 dicembre.

(C. B.) — Oggi è finito, colla condanna degli imputati, il processo intentato dal ministro degli esteri, Marschall, contro due pseudo-giornalisti, agenti della Polizia politica, i quali avevano attribuito all'ispirazione del Ministero degli esteri calunnie contro alti personaggi di Corte.

Il pretesto per il processo fu il brindisi dello tsar Nicolò II a Breslavia. I lettori ricorderanno che la stampa europea in quei giorni ha discusso vivacemente quale fosse la vera versione del brindisi pronunziato dallo tsar in risposta a quello di Guglielmo II; una versione diceva: « *Je puis vous assurer, Sire, que je suis animé de mêmes sentiments traditionels, que votre Majesté* »; un'altra invece cambiava la chiusa e diceva: « *que mon père.* »

Il *Wolff-Bureau*, la vostra *Agenzia Stefani*, comunicò ai giornali la seconda versione, ma poi venne la smentita ufficiale ed il *Reichsanzeiger* pubblicò che solo la prima versione era esatta.

Quando già si dileguava l'eco delle discussioni sul convegno di Breslavia, un giornaletto di Berlino svelò pretesi dietroscena, i quali dovevano aver dato origine alla seconda versione: si trattava nientemeno che di un falso in documento pubblico perpetrato dal prefetto di Corte, uno dei tanti Eulenberg che vivono vicino all'imperatore: egli, cedendo alle influenze inglesi, avrebbe comunicato alla *Wolff* un testo falso per impedire un riavvicinamento tedesco-russo, perchè la nazione germanica avrebbe accolto con risentimento la mancanza di delicatezza dello tsar, il quale, in risposta ad un brindisi cordiale di Guglielmo II, avrebbe ricordati i sentimenti tradizionali di suo padre, che non furono mai di simpatia per la Germania.

Potete facilmente immaginare quale impressione abbiano prodotto in Germania queste rivelazioni; la stampa si impadronì dell'incidente, e, malgrado le smentite ufficiali seguitone, fra le due versioni si mostrava di parere contrario. E proprio quando più vive erano le discussioni, più eccitata la pubblica opinione, in altri due o tre giornali si insinuò che la calunnia contro il maresciallo di Corte era stata iniziata in Wilhelmstrasse, cioè al Ministero degli esteri.

Questa insinuazione non era la prima; da quattro anni parecchi giornali andavano insinuando che il ministro degli esteri e a l'ispiratore di tutte le calunnie contro le persone più amiche di Guglielmo II, e che in certo modo formano il Governo occulto; l'insinuazione si faceva in modo tanto abile quanto perfido; qualche altissimo personaggio mandava, per esempio, per mezzo di un confidente della Polizia politica, il resoconto di una discussione avvenuta in un importante Consiglio di ministri; naturalmente se ne sceglieva uno, nel quale si fossero dibattute gravissime questioni, e diversi, anzi contrari, fossero i pareri dei membri del Gabinetto; dalle pubblicazioni nascevano scandali; un ministro diffidava dell'altro; i sospetti e i malumori aumentavano col proseguire delle indiscrezioni: fra mezzo alle quali poi, di quando in quando, si frammischiava qualche grave fesseità o a qualche calunnia che, unite alle vere rivelazioni, venivano credute.

Con questo mezzo furono diffamati il capo del Gabinetto civile dell'imperatore, von Lucanus, il capo del Gabinetto militare, generale von Hanke, gli Eulenburg, ecc., tutti quelli, insomma, che Guglielmo II ha più cari.

E qualche tempo dopo che le insinuazioni e le rivelazioni erano lanciate vi era sempre il giornalista che era in grado di stampare come il Ministero degli esteri fosse la fucina di tutte queste diffamazioni. Il povero Marschall, ministro degli esteri, ed il suo Ministero erano oramai guardati con molta diffidenza dai colleghi, e nel mondo politico non pochi prestavano fede ai giornaletti, spiegando quasi di intrighi col desiderio di Marschall di abbattere il Governo occulto, che spesso stralciava l'opera del Governo palese.

Ma il povero Marschall, che si sentiva innocente e puro, e che capiva benissimo che la macchina infernale era montata da qualcuno di quelli stessi contro cui apparentemente essa era diretta, non vedendo altro mezzo di rovesciar i suoi nemici, decise, prendendo pretesto dall'ultima diffamazione circa il brindisi dello tsar, di dare querela e di svelare le arti dei suoi nemici innanzi alla pubblica opinione, l'unica potenza maggiore dello stesso sovrano. E poi, parlando al pubblico, spesso volte si parla anche agli imperatori.

Marschall, ch'è stato un ottimo procuratore generale prima di essere ministro, non poteva scegliere mezzo migliore per smascherare i suoi avversari.

Il processo contro i due pubblicisti si cambiò ben presto in un processo d'alto interesse pubblico: la figura di Leckert e Lützow, autori materiali degli articoli, scomparve ben presto, e si ricercò intensamente quali fossero gli autori morali, gli ispiratori.

Interrogati, gli imputati finirono coll'ammettere di essere agenti della Polizia politica berlinese, di essere stati ispirati dal commissario politico von Tausch. Marschall e il Tribunale non credettero opportuno risalire più oltre nella ricerca della vera fonte; ma il processo si svolse in modo che tutti capirono come le calunnie e le insinuazioni attribuite a Marschall contro l'*entourage* di Guglielmo II, erano fabbricate dalla Polizia politica, che di quest'*entourage* è amicissima, per rovinare nella stima dell'imperatore e del pubblico il ministro degli esteri Marschall.

Lo scandalo fu grandissimo; man mano che il processo si svolgeva, che le deposizioni si susseguivano, la figura di Marschall usciva splendida per onore e per onestezza; egli assistette a tutto il processo; prese ogni giorno la parola con un'energia, con una lucidità di mente e di coscienza che s'impose al pubblico, ai giudici. Le sue affermazioni recise, mai smentite, di non aver mai avuto rapporto alcuno col von Tausch, di fronte a quello dell'ambasciatore Eulenburg che non potè negare di aver scritto e ricevuto lettere da lui, di averle proposte per una decorazione, fecero

ARCHIVIO STORICO

un'impressione grandissima; gli accenti veri, i veri condannati dell'odierna sentenza, non sono i due pseudo-giornalisti, ma gli avversari di Marschall.

L'opinione pubblica si è interessata in alto grado allo scioglimento di questo processo, nel quale vennero a deporre il cancelliere dell'Impero, ambasciatori, consiglieri di Legazioni, prefetti, ecc. Tutta la stampa s'unanima nel dare un largo applauso a Marschall, per avere osato mettere mano risolutamente nel nido delle vespe e di avere potuto schiacciarle così prontamente.

Mi si assicura che lo stesso imperatore fu molto impressionato, e che questo processo avrà conseguenze politiche assai notevoli. Guglielmo II è energico e ha dimostrato più volte di sapere manifestare le simpatie personali alla verità.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 9 dicembre.

Roma, 9, sera

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Assaro sui fondi del terremoto.

GALLI parla sul processo verbale. Ieri sera, in fine di seduta, fu risollevata la questione dell'impiego dei fondi del terremoto. Ora egli prega l'onorevole presidente della Camera d'interporre i suoi buoni uffici onde il Governo solleciti una discussione sui documenti presentati, onde egli abbia modo di dimostrare che essi contengono gravi inesattezze.

Il PRESIDENTE fa osservare all'on. Galli che l'unico modo perchè il suo desiderio possa essere soddisfatto è quello di presentare un'interpellanza od una mozione. Quindi la Camera delibererà.

GALLI trova che la forma di presentazione datasi ai documenti rende non facile scegliere una di queste vie: tuttavia procederà di seguire il consiglio dell'onorevole presidente.

CAVALLOTTI, prendo egli sollevato ieri la questione, deve osservare che se gli interessati avessero voluto una sollecita discussione, dovevano trovarsi presenti ed insistere quando ne fu fatta proposta.

GALLI non ha aspettato fino a questo momento; ma prima ancora aveva chiesto che fosse sollecitata la discussione al presidente, il quale lo consigliò ad aspettare che fossero stati pubblicati i documenti. E così fece.

Il PRESIDENTE non può che attestare la verità di queste parole.

Voci all'Estrema Sinistra: « Sta bene! Benissimo! »

Il processo verbale è approvato.

La salute dell'on. Fagiuoli.

DANIELI ha notizie non liete intorno alla salute del collega Fagiuoli. Chiede che la Presidenza assuma ulteriori informazioni.

Il PRESIDENTE: « Sarà fatto. »

Il complemento della Commissione finanziaria.

Il PRESIDENTE proclama che nella votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari per l'applicazione dei provvedimenti relativi alla circolazione bancaria sono risultati eletti gli onorevoli Rava e Romanin-Jacur.

Contro l'adulterazione dei vini.

GUICCIARDINI risponde ad una interrogazione degli onorevoli Molmenti, Pavoncelli, Ottavi e Mocenigo, che chiedono se intenda mantenere senza indugio le sue promesse per impedire l'adulterazione dei vini, che compromette seriamente l'agricoltura ed il commercio enotico, coordinando tutte le disposizioni legislative contenute nel Codice penale, nella legge sanitaria, nel regolamento igienico per la vigilanza sugli alimenti e bevande, e in parecchie circolari: disposizioni che, essendo troppo confuse e contraddittorie, rimangono talvolta senza effetto pratico.

Risponde in pari tempo ad altre interrogazioni analoghe degli onorevoli Barzilai, Scalini e Celesia.

Dichiara che a giorni presenterà un disegno di legge per regolare l'industria ed il commercio dei vini.

MOLMENTI insiste perchè si provveda d'urgenza, perchè in quest'anno, per le cattive condizioni atmosferiche, il vino riuscì debole, imbevibile, e i fabbricatori ricorrono già ai colori derivati dal catrame.

Contro il siero antitubercolare.

CELLI interroga il sottosegretario Serena se e quando intenda disciplinare il commercio del siero contratto antitubercolare.

SERENA osserva che quando sarà presentato il disegno di legge sul riordinamento della sanità pubblica l'onorevole interrogante vedrà quali sono gli intendimenti del Governo ed allora si potrà di ciò discutere.

CELLI è dolente che si differiscano così questioni di tanta gravità. Osserva che mentre si attende la legge si fanno spacciando specifici la cui inefficacia è stata dimostrata, mentre restano pronti anch'essi, pronti procurati da una *réclame* senza limiti e senza discrezione. Non c'è bisogno di attendere la legge sulla sanità pubblica per provvedere a questo scandalo.

SERENA vedrà se il Ministero potrà di sua iniziativa studiare la questione.

I soldati e le fiaccolate.

ZOCCI e MACOLA chiedono al Ministero della guerra se crede conveniente e decoroso per il prestigio dell'esercito l'impiego dei soldati nelle fiaccolate.

PELLOUX osserva che già parecchi anni or sono Fani, Socci mi fece la questione dell'impiego dei cavalli e dei soldati nei divertimenti carnevalecchi; ed allora era ministro della guerra e promise che ciò non sarebbe stato più permesso; come infatti non è stato più permesso. Ma oggi trattasi di altre questioni. Le fiaccolate, nelle quali sono impiegati anche soldati, sono permesse in quasi tutti gli eserciti ed anche nell'esercito francese.

Non può quindi prendere impegno di vietare il concorso dei soldati in queste feste di loro altro carattere.

SOCCI non è soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro. Ha potuto vedere i nostri soldati procedere stanchi in una recente fiaccolata. Assicura che gli fecero pena, tanto più che ben poco tempo era allora trascorso dal fatto di Abba-Garima.

PELLOUX osserva che Abba-Garima non entra affatto nella questione delle fiaccolate.

Egli quindi deve insistere nelle sue dichiarazioni.

Presentazione di due disegni di legge e di una relazione.

COSTA presenta un disegno di legge per proroga della facoltà di destinare uditori alle funzioni di vicepretori e ne domanda l'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

Presenta inoltre un disegno di legge per il riordinamento del servizio degli uscieri.

FROLA presenta la relazione sul disegno di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Sulla politica interna.

SERENA, dopo il discorso fatto ieri dal ministro dell'interno, si limita a dare schiarimenti di fatto sulle varie interrogazioni dirette al ministro stesso dagli onorevoli Turati, Costa Andrea, Zavattari, Taroni, Badaloni, Ferri, Agnini, Socci, Zabeo, Garlanda, De Felice Giuffrida, Barzilai, De Cristoforis e Budassi.

COSTA ANDREA non si dichiara soddisfatto della risposta data dall'on. Serena alla sua interrogazione sul divieto di una conferenza socialistica a Porta Comaro (Alessandria), e sulla denuncia all'Autorità giudiziaria dei firmatari della circolare d'invito a tale conferenza: avvertendo che l'Autorità giudiziaria sembrano la politica col dichiarare non farsi luogo a procedere contro i firmatari, e che nessun argomento giustifica la proibizione di una conferenza assolutamente privata.

L'oratore tentò ogni via per poter tenere la promessa conferenza, ma ne fu sempre impedito non espedienti che egli ritiene perfino ridicoli.

Lamenta poi d'essere stato cancellato dalle liste elettorali amministrative, ed invita il ministro a precisare meglio i propri intendimenti sulla concessione delle sale comunali.

TARONI, che interrogò il ministro dell'interno sulle violazioni del diritto di riunione in odio ai repubblicani ed ai socialisti, rettifica le statistiche addotte dal ministro e dal sottosegretario di Stato, osservando che ben più di tre furono le conferenza repubblicane proibite.

DI RUDINÌ. - Tali conferenze non da proibirsi tutte. »

TARONI contesta al Governo il diritto di proibire le riunioni pubbliche (*interruzioni*) quando siano osservate le disposizioni della legge di Pubblica Sicurezza; per modo che, se non si avrà giustizia dai Tribunali, i cittadini dovranno resistere alla forza pubblica (*rivivissime interruzioni*), perchè la resistenza è mezzo legale consentito dal Codice. (*Nuove interruzioni ed apprezzazioni all'Estrema Sinistra, rumori*)

BADALONI osserva che la risposta del presidente del Consiglio lascia supporre che il criterio dell'ordine sia nella mente del Governo incompatibile coll'esercizio delle pubbliche libertà, anche in quanto è consentito dalle leggi fondamentali dello Stato.

Secondo l'oratore la proibizione fattagli di parlare ad Imola ai suoi elettori fu una violazione della legge, violazione che non si sarebbe commessa per un deputato della Maggioranza. (*Commenti*)

FERRI lamenta che il prefetto di Mantova ostacoli in ogni modo le associazioni socialiste solamente per fare gli interessi di quei deputati a cui non piace che quelle Associazioni prendano attiva parte alla preparazione della lotta elettorale. Perciò non si dichiara soddisfatto.

SOCCI non è soddisfatto della risposta avuta dal Governo, poichè non comprende le ragioni per cui si volle proibire la pubblicazione di un manifesto perfettamente ortodosso e una riunione la quale non aveva che uno scopo umanitario e civile, e che non doveva essere contrastata per riguardi internazionali, mentre osserva che in un paese in cui il Governo è altamente consequente ai riguardi internazionali si non tenute liberamente riunioni per protestare contro le recenti crudeltà e le oppressioni in Oriente. (*Bravo*)

Rammenta altresì che sinsi concessità più larga libertà di riunione ai clericali, e nota come in quella recente di Firenze fu mandato perfino un saluto ai soldati pontificii. (*Bene! Bravo!*)

ZABEO dice che fu illegale la proibizione fatta di tenere un Congresso repubblicano a Rovigo. Tanto più se si pensa che in quella stessa provincia si lascia libertà intera ad un altro partito anticostituzionale di organizzarsi e di fare propaganda. (*Bene!*)

Sulla conferenza di Sirena Bisflasc.

GARLANDA dice che prevenendo il desiderio manifestato ieri dal presidente del Consiglio, non ha mancato di discorrere amichevolmente coi suoi elettori per combattere le teoriche socialistiche, le quali sono in contrasto con quella pacifica evoluzione del lavoro, che l'oratore considera come la maggior gloria del secolo presente, e si compiace di poter dire che gli operai ai quali si è rivolto nel suo Collegio, lo ascoltano, le intendono, lo seguono.

Sarebbe quindi stato lietissimo che l'on. Turati avesse potuto tenere nel suo Collegio la conferenza in contraddittorio, e se non fu tenuta, ciò avvenne perchè certi sedicenti socialisti avevano fatto venire da fuori, per fini particolari e non confessabili, una ragazzaglia imberbe e vociferante, che aveva intenzione di provocare disordini.

Nega recisamente d'aver avuto parte nel decreto di proibizione, poichè, dei 12 mila operai del Collegio di Corsate, forse appena 200 sono ascritti al Partito socialista, e non sono neanche i più intelligenti e i più laboriosi. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Esorta infine il Governo a tentare ogni via per svolgere la ragione nazionale della nazione, nelle quali i nostri lavoratori troveranno tutte quelle oneste soddisfazioni che possono desiderare.

Una mozione dei socialisti.

DE FELICE dice che il presidente del Consiglio lasciò intendere la sua volontà di non permettere Associazioni socialiste, nè grandi, nè piccole, dimenticando che le persecuzioni e le repressioni non possono soffocare le idee.

Domanda se i socialisti siciliani possano liberamente [illegible] ci, associarsi, discutere. In caso affermativo, [illegible] ruzioni ai prefetti di non provocarli, [illegible] no negative sia franco, ed i socialisti [illegible] trarranno ragione per dire che il tempo delle chiacchiere è finito.

BARZILAI fa notare l'indole e l'azione pacificatrice delle Camere del lavoro, e dice che se si toglie ad esse il sussidio del Comune saranno indotte a gettarsi nelle lotte della politica. Quanto alla violazione del diritto di riunione, ammette il sentimento liberale da cui è animato il Governo, ma dice che da uguale sentimento non sono animati i funzionari, ai quali concede larghe facoltà discrezionali.

BUDASSI protesta contro l'affermazione di Rudinì che le riunioni repubblicane sono fuori della legge; dichiara che, malgrado ogni uso di maggioranza, considera questa affermazione come un oltraggio dei cittadini. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*)

TURATI domanda perciò a quali mezzi debbano appigliarsi i socialisti per fare la loro propaganda e a questo proposito conferma la supposizione non sua, ma generale, che la conferenza in Strona in contraddittorio sia stata vietata per far piacere all'on. Garlanda.

Lamenta altresì che il presidente del Consiglio abbia così scarso concetto delle libertà pubbliche da credere che le violazioni delle libertà medesime possano essere legittimate da un voto di maggioranza.

Conclude dicendo che il discorso del presidente del Consiglio presenta la bancarotta della legalità e prova che solo i così detti partiti sovversivi sono i custodi della legge e della libertà, epperciò conchiude presentando la seguente mozione:

« La Camera, constatando che il Governo persiste in una politica di illegalità e di violenza indegna di paese libero e civile, lo richiama al rispetto delle pubbliche libertà.

» *Turati, Agnini, Ferri, Badaloni, De Marinis, Curili e Andrea Costa.* »

IMBRIANI risponderà categoricamente al presidente del Consiglio, e gli fa sapiente osservare che se egli ha riconosciuto che in molti casi è ingiusto non concedere locali pubblici per riunioni politiche, dovrebbe togliere l'ingiustizia.

Spera che il ministro adotti di nuovo i criteri dal suo primo Ministero, consentendo che si tengano discorsi politici anche in locali municipali.

Deplora poi le dichiarazioni del presidente del Consiglio rispetto alla libertà di discussione. Se il presidente del Consiglio avesse ricchezza di argomenti, certo non temerebbe la libera discussione di alcun principio o di istituzioni. (*Rumori*)

Infine risponde al ministro che l'ha chiamato conservatore; accetta questo titolo, perchè è conservatore della Patria che aspira a conquistare; è conservatore del denaro pubblico che combatte i ladri; è conservatore delle istituzioni che caldeggia la giustizia, ed è conservatore chi ha combattuto la disonorata politica africana. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*)

È infine opera conservatrice il propugnare l'indipendenza della Magistratura, il difendere la piccola proprietà dagli artigli del fisco, il difendere il piccolo risparmio dalle unghie dei predatori. In questo senso è sinceramente conservatore. (*Applausi all'Estrema Sinistra*) Perciò, non essendo soddisfatto, presenta la seguente mozione:

« La Camera richiama il Governo al completo rispetto di tutte le pubbliche libertà ».

GARLANDA conferma quanto ha detto prima, osservando che qui pochi giovani che votarono la proibizione della conferenza non appartenevano al suo Collegio.

DI RUDINÌ credo che la discussione sia esaurita. Rispondendo all'on. Barzilai, dice che la circolare in base alla quale si proibisce ai Comuni di dare sussidi alle Camere di lavoro fu fatta in base alla legge ed a conforme parere del Consiglio di Stato. Dovendosi fissare un giorno per la discussione delle mozioni, egli, da parte sua, crederebbe la discussione esaurita, propone che siano discusse dopo i bilanci. (*Commenti*)

CAVALLOTTI crede che, vecchiudendo le mozioni questioni gravissime, che riguardano la pubblica libertà, sia urgente la discussione delle stesse, e propone perciò che si incominci domani.

Il PRESIDENTE pone ai voti il rinvio proposto da Rudinì.

IMBRIANI domanda l'appello nominale, che è approvato.

Risultati dell'appello nominale.

Presenti e votanti 255.
Hanno risposto sì 220; hanno risposto no 33.
Si sono astenuti 2.
La mozione è rimandata a dopo i bilanci.

Presentazione di relazioni.

OMODEI-RUIZ presenta la relazione sul disegno di legge: « Pensione alla famiglia del delegato di P. S. cav. Leopoldo Pasquali, morto in servizio. »

SANGUINETTI presenta la relazione sui provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

La seduta termina alle 19,20.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 18:

Appena Villa apre la seduta, sono presenti pochissimi deputati; Galli solo frettoloso al suo banco, chiedendo parlare. Dichiara con estentata solennità di desiderare l'immediata discussione dei documenti sui fondi del terremoto, per confutare non solo le cattiverie, ma anche gli spropositi contenuti nella relazione.

Appena Galli finisce, entra frettoloso Cavallotti, a cui gli amici ripetono sottovoce le pompose dichiarazioni di Galli.

Cavallotti vuol parlare anche lui, ma Villa opportunamente ci evita una burrasca anticipata, concedendo la parola a Sineo che riporta calma e serenità nell'ambiente, rispondendo esaurientemente e brevemente all'interrogazione di Sani Severino, circa il personale dell'Ufficio postale di Ferrara.

Intanto i deputati, chiamati dai rumori dell'incidente Galli-Cavallotti, entrano numerosi nell'aula.

È commentato il risultato del ballottaggio nelle nomine dei due ultimi membri della Commissione finanziaria, Romanin e Rava; appoggiati anche dai ministeriali, ottengono una votazione notevolmente alta, mentre Saporito, il figlio di Sonnino, abbandonato alle sole forze dei sonniniani, raccolse soli 97 voti.

Produsse ottima impressione la dichiarazione di Guicciardini rispondendo a Celesia-Mayneri che si impegnava di aumentare avanti sabato per decreto il dazio sulle uve secche.

Un vivacissimo incidente provoca *Turati* a proposito della proibizione di alcune conferenze. Ad un certo punto egli esclama, rivolto a Rudinì: « Vi contesto il diritto di proibirle! » Scoppiano violente interruzioni su moltissimi banchi. Taroni continua a gridare fra rumori incessanti: « Ormai non ci resta che a querelare gli agenti..... »

Ferri lo interrompe: « Sì, per avere il bel gusto di vedercali assolti! »

Taroni continuando: « ..... oppure ricorrere alla resistenza. » Nuove urla ed esclamazioni su tutti i banchi, tranne all'Estrema Sinistra.

Taroni ripete ad altissima voce: « Sì, alla resistenza. Poi, sarà quel che sarà. » Nuove violentissime interruzioni. Baccano indescrivibile.

Non vi mando l'appello nominale, poichè è evidente che la mozione Cavallotti fu votata dai soli deputati dell'Estrema Sinistra.

Il viaggio di ritorno dei prigionieri.

Zeila, 8 (*Stefani*). — Si ha da Harrar che il maggiore Nerazzini è ivi arrivato il 27 novembre, con 200 prigionieri in ottima salute. Nerazzini si proponeva di partire per Zeila il 5 dicembre con questa prima colonna formata di tre squadre, comandate dal maggiore Gamerra.

La Russia avrà un porto nel Mar Rosso.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 19,50:

A conferma della notizia corsa, che la Russia agognava ad avere un porto nel Mar Rosso, la *Kölnische Zeitung* dice che la Russia ha acquistato dal negus un porto e un tratto di territorio vicino alla colonia francese di Obock, e soggiunge che le bandiere dalla Russia e della Francia sventoleranno vicine all'ingresso del Mar Rosso, dimostrando che le due Potenze andranno d'accordo anche laggiù come nelle questioni orientali.

Bismarck e il trattato italo-russo.

Ci telegrafano da Berlino, 9 ore 20,30:

Le *Leipziger Neueste Nachrichten*, inspirate dal principe di Bismarck, tornano sull'argomento del trattato italo-russo conchiuso nel 1891; le smentite affiorono, ma le *Leipziger Neueste Nachrichten* affermano che esso fu realmente conchiuso.

Non era un trattato di neutralità, nè di mutua cooperazione; la Russia si assumeva di essere mediatrice nel caso in cui l'Italia, complicata in una guerra di coalizione, venisse posta in imbarazzo dalla Francia. L'Italia non prometteva alcun aiuto materiale, limitandosi solo a permettere alla Russia di continuare la sua politica nel Mediterraneo e nell'Oriente.

Il giornale aggiunge che a Berlino non si ebbe, da parte dell'Italia, comunicazione diretta della conclusione di tale trattato, ed aggiunge esser sperabile che venga giorno in cui al trattato italo-russo si possa opporre un trattato di neutralità tra Russia e Germania.

L'articolo termina ricordando il discorso di Kalnoky, allora ministro degli esteri, e dice che neppur l'Austria disdegnerebbe di aggiungere una seconda corda russa al suo arco già armato della triplice alleanza.

I comunati esteri all'esposizione finanziaria.

Berlino, 9 (*Stefani*). — I giornali commentano l'esposizione finanziaria di Luzzatti.

La *National Zeitung* la giudica molto favorevolmente.

La *Vossische Zeitung* dice che il programma di Luzzatti è serio e meritevole di coscienzioso esame.

Il *Deutschertage* dice che la saggia politica del Gabinetto Rudinì apre un periodo di benessere per l'Italia.

Alla Camera tedesca.

Vienna, 9 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Stransky presenta un'interpellanza circa l'incidente segnalato il 3 dicembre, consesso da due ufficiali contro Malmer, redattore del giornale *Obnitz*.

Incidente nella colonia tedesca.

Berlino, 9 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un telegramma della colonia tedesca di Lorenzo Marques, annunziante che il console olandese fu attaccato e ferito, la bandiera britannica stracciata, e fu minacciato il console germanico.

L'aumento della marina francese.

Parigi, 9 (*Stefani*). — Il ministro della marina è intervenuto alla Commissione del bilancio e fece dichiarazioni a proposito dell'emendamento Lockroy, fissante il credito di 200 milioni per la costruzione di nuovo navi. Il ministro dichiarò che il Governo ha constatato da parecchi mesi la necessità di aumentare la flotta, e studia un programma di nuove costruzioni navali.

Smentito di giornali americani.

New York, 9 (*Stefani*). — I giornali pubblicano, da fonte che dicono autorizzata, una recisa smentita di tutte le voci di misure disciplinari attribuite alla Santa Sede, contro taluni dignitari ecclesiastici degli Stati Uniti, appare contro l'Università di Washington.

La peste a Bombay.

Bombay, 9 (*Stefani*). — La peste bubbonica si estende doppertutto. Ieri furonvi a Bombay 37 morti.

Macco ucciso.

Avana, 9 (*Stefani*). — Annunziasi da fonte autorevole che Macco e il figlio di Maximo Gomez furono uccisi nello scontro di ieri a Punta Brava col maggiore Cirujeda.

New York, 9 (*Stefani*) — Un dispaccio dall'Avana annuncia che Antonio Macco fu battuto ed ucciso nella provincia di Avana dalle truppe comandate da Cirujeda. Il cadavere fu riconosciuto. Francesco Gomez, figlio di Massimo, fu pure ucciso.

Antonio Macco aveva varcato Trocha il 4 dicembre, ed ebbe un accanito combattimento con Cirujeda. E' inesatta la voce che Weyler sia ferito.

Madrid, 9 (*Stefani*). (Ufficiale). — Confermasi la morte di Macco in un combattimento gloriosissimo per le truppe spagnuole. Il figlio di Maximo Gomez si è suicidato.

Madrid, 9 (*Stefani*). — La morte di Macco e del figlio di Maximo Gomez è confermata ufficialmente. Gomez scrisse un biglietto dicente che si suicidava piuttosto che abbandonare il cadavere di Macco. La notizia produce entusiasmo a Madrid.

Nelle colonie spagnuole insorte.

Madrid, 9 (*Stefani*). — Il generale Polavieja fu nominato capitano generale delle Filippine, in sostituzione di Blanco, che verrà nominato capo della Casa militare del Re.

New York, 9 (*Stefani*). — Il generale Valencia venne ucciso ad Avana.

I treni internazionali per l'estate 1897.

Vienna, 9 (*Stefani*). — Oggi vi fu una riunione dei delegati di tutte le Amministrazioni ferroviarie europee per stabilire l'orario dei treni internazionali per l'estate del 1897. La maggior parte dei Governi erano rappresentati. Il ministro Guttemberg salutò i delegati a nome del Governo.

Il raffreddore di un cardinale.

Londra, 9 (*Stefani*). — Il cardinale Vaughan è colpito da raffreddore.

Navi in viaggio.

Bombay, 9 (*Stefani*). — Il *Lombardo* è partito per Hong-Kong.

Un caporale francese morto nella neve.

Ci scrivono da Briançon, 8:

Uno dei soliti drammi alpini dell'inverno ha costato l'altra notte la vita ad un caporale del 159° fanteria. Sette uomini di questo reggimento, ivi compreso il caporale Terray, avevano avuto l'incarico di trasportare un malato dal Jaun alla Scytta. Adempiuto l'incarico, essi si avviarono verso l'una di notte per raggiungere il loro posto.

Ma, a 900 metri circa dalla Cachotta, sono stati colti da una valanga che discendeva dalla punta dell'Ombilic, e così travolti in un burrone.

Gli uomini riuscirono a liberarsi dalla neve che li aveva coperti, ma il caporale Terray non rispose più all'appello. Giunti a destinazione in uno stato di vero stordimento, narrarono l'accaduto. Allora il tenente Saint-Uberty, in distaccamento al forte di Linfernet, andò con un drappello alla ricerca del disgraziato caporale.

Questi fu ritrovato, dopo quasi ventiquattro ore di ricerche, sepolto sotto due metri di neve, con la testa in basso e i piedi in alto, 800 metri sotto la strada. Si volle ancora tentare, dai medici del Linfernet e del Gondran, la respirazione artificiale, ma senza risultato.

La vita che si vive

Un giornale di Berlino ha dato una notizia che ha fatto rizzare i capelli agli abbonati di tutte le Società telefoniche.

A lungo andare — stampò il giornale in discorso — il telefono fa diventar sordi coloro che lo adoperano. E in prova asseriva che dalla invenzione del telefono ad oggi, nella sola Berlino, circa 30,000 cittadini sono diventati sordi.

Si capisce facilmente come una notizia di tal genere fosse destinata a gettare un serio allarme in tante pacifiche famiglie.

Occorreva dunque una pronta smentita, e di questa si incaricò un autorevole giornale viennese, con una intervista del prof. Pollitzer, che è un'autorità in materia.

Il Pollitzer negò recisamente l'asserzione del periodico berlinese, il quale, a sua volta, controreplicò, mantenendo il suo primo articolo.

Per tagliare corto alla polemica la più spiccia era di fare alcuni esperimenti.

In presenza di una apposita Commissione un commerciante si rivolse telefonicamente a tutti i suoi debitori, pregandoli di saldare i rispettivi debiti.

Fu fiato sprecato: erano tutti sordi!

Un giovinotto di bella speranza domandò per telefono la mano della figlia di un ricco banchiere; ed anche questi dichiarò che non poteva udire da quell'orecchio!

Contemporaneamente furono pregate tutte le serve e i domestici delle case signorili che avevano il telefono di domandare un aumento di salario; ma la domanda non fu ascoltata.

Il dubbio non era dunque più possibile: il giornale berlinese aveva detto il vero!

***

Tosto che fu nota l'esito di questi esperimenti la Società fra gli artisti cantanti mandò una petizione al Parlamento perchè proibisca l'uso dei telefoni.

Infatti, se la sordità si diffondesse, a che cosa servirebbe possedere una bella voce?

Nè la cosa può lasciar indifferenti gli altri.

I batacchi delle campane, ad esempio, sarebbero inutili, ed i parroci dovrebbero necessariamente trovare altri mezzi per avvisare i fedeli dell'imminenza delle funzioni.

I militari, a loro volta, si troverebbero non poco impacciati nel trasmettere i comandi ad un reggimento di sordi.

Si dovrebbe necessariamente studiare tutto un nuovo sistema di segnalazioni: una specie di telegrafo a pali movibili.

Così, per esempio: *Palo diritto*, avanti; *palo orizzontale*, alt e coricatevi; *palo sulla..... schiena*, di corsa per evitare i colpi.....

E così via.

***

Intermezzo di..... consolazione per coloro che soffrono di freddo.

Basta pensare agli infelici abitanti di Werchojansk, in Siberia, che è il punto più freddo del globo.

Ecco i gradi termometrici rilevati l'anno scorso: luglio 4 sopra zero; agosto zero, settembre 10 sotto zero; ottobre 34; novembre 53; dicembre 60,5; gennaio 63; febbraio 61,5; marzo 54; aprile 33; maggio 19; giugno poco più di zero.

Se qualcuno ha caldo se ne dovrà rifugiare.

***

Presa con le molle dalla rubrica umana del *Resto del Carlino*:

« Ad una Pretura di un Comune non molto distante da Bologna è stato presentato il seguente referto giudiziario:

» Comune di . . . . .

» *Essendo stato chiamato questa mattina de certo..... fu..... possidente, abitante a..... ho riscontrato che alla testa vi è formata una congestione cerebrale con echimosi alla cresta dell'ileo destro della circonferenza di 28 centimetri, più il dorso si scuoprì dolori forti, come pure a tutte le coxtole producono dolori acuti.*

» *Il caso successe ieri sera alle ore 17 circa ma per ora non ha più portato.*

» *Giudico poi la congestione cerebrale in pericolo di vita.*

» *Addì..... novembre 1896.*

» Il medico condotto: X. Y. »

Se ora gli annualisti come scrive i reporti..... alla larga!

***

La penultima.

— Contessa, la ringrazio che ho fatto stampare il mio libro di versi.

— E lo farà anche pubblicare?

— Certo; non c'è differenza fra stampare e pubblicare.

— Oh! ce n'è molta invece. Se lui, ad esempio, mi stampasse un bacio sulla bocca non verrei poi che lo si pubblicasse!

***

L'ultima.

— Dà ascolto a me, figlia mia, non farti mai cavare i denti.

— Perchè, mamma?

— Perchè il giorno che ti prenderai marito non potrai, occorrendo, mordarti le dita!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente. Ma-ne.
Per oggi: (Lina Pucini): Sciarada:
Dal *primo* d'ogni fiore
Suggo l'*altro* l'alimento
Acre al cibo dà sapore
Del *totale* il condimento.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una spesa..... in prove.

BRESCIA, 8. — Giorni sono, in un'osteria di Remedello Sopra, si vedevano riunite parecchie persone. V'erano fra esse: un padre, la figlia ed un aspirante..... alla medesima. E trattavasi di questo: il padre dava la propria figliuola all'aspirante per un mese in via di prova, trascorso il quale, l'aspirante, fatto sicuro delle buone qualità morali della fanciulla, l'avrebbe sposata, pagando al babbo L. 180; in caso diverso l'avrebbe rimandata, perdendo però L. 30 che aveva sborsate al padre..... per rapporto.

E la stipulazione del contratto fu inaffiata con una dozzina di litri bevuti dalla comitiva, finchè, accordatesi le parti interessate, l'aspirante partì colla fanciulla alla volta di Gambara, accompagnati dal babbo e da una torta schiamazzante fra getto di confetti e commenti rivissimi.

La destituzione di un direttore di Banca.

COMO, 9. — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, sopra iniziativa del direttore generale, ha destituito dalla carica il dottor Alberto Mariani, direttore della succursale della Banca stessa in Como.

Sembra che il provvedimento possa avere un seguito, allorchè saranno bene assodate le responsabilità nelle quali è incorso per i noti fatti della Banca di Como.

Una fanciulla vittima d'una dinamo elettrica.

PARMA, 8. — Il Seminario vescovile nel vicino Comune di Berceto è illuminato a luce elettrica. L'altra sera, mentre il custode della dinamo stava nella camera d'impianto occupato a mettere in moto la turbina motrice, entrò la di lui sorella, una ragazza sedicenne, accompagnata da un suo nipotino.

La ragazza, volendo approssimarsi al padre, salì rapidamente sull'albero della turbina in moto; disgraziatamente le rimasero impigliate le vesti fra gli ingranaggi e l'infelice in un attimo fu presa e sbattuta violentemente contro una parete.

La macchina fu subito fermata; ma la disgraziata non era più che un cadavere deformato!

Il fanciullo, che aveva afferrato le vesti della povera giovine, riportò la frattura di un braccio e diverse gravissime contusioni.

Disordini miraglieni.

Pugilato in una chiesa - Una vecchia percossa.

PIACENZA, 9. — Ieri sera il canonico G. B. Rossi tenne una conferenza nella chiesa di San Pietro. Il Rossi fu nelle sue parole violentissimo contro la chiesa libera ed i suoi seguaci, che sono i miraglieni.

Si odirono varie interruzioni, molti mormori, parecchi oh! specialmente quando, alla perorazione finale, chiamò *bestie* da soma i miraglieni.

Nel frattempo, in fondo alla parte maggiore, accadde un violento pugilato.

Un uomo, sentito che un suo vicino aveva pronunciato non si sa quali parole, gli scaraventò dieci o dodici terribili pugni sul capo.

Quando Dio volle la conferenza finì, e gli ammiratori del canonico Rossi si portarono verso il portone dell'antica Palestra di ginnastica, via San Lazzaro, ad attendere l'oratore. Lo applaudirono freneticamente alla sua comparsa, e mentre egli s'avviava verso Piazza, una povera vecchierella si mise a gridare: *Viva Miraglia!*

Non l'avesse mai detto! Tutti le furono addosso con botte da orbi, e se essa la potè. Le si deve all'intervento di un individuo, che tanto seppe dire e fare da calmare quei forsennati.

Sciagura o delitto?

VAPRIO D'ADDA (Milano), 8. — Ieri sera un treno della tramvia interprovinciale, sulle strade fra Villa Fornaci e Vaprio, presso la cascina Bettola, investiva una donna. Le ruote della macchina le passarono sul collo decapitandola.

Aperta l'inchiesta, venne accertato che la donna — una contadina di circa 55 anni — al momento della disgrazia trovavasi in compagnia di un uomo, che, interrogato, negò dapprima di conoscerla; ma che dovette poi ammettere di esserne il marito.

Il contegno di costui è assai sospetto; nell'interrogatorio subito fu contraddetto più volte, tantochè i carabinieri credettero opportuno tradurlo in caserma, a disposizione dell'Autorità.

Una scena macabra.

Ci scrive *Sport-Tutti* da Sanremo, 9:

A Perinaldo, a causa delle continue e torrenziali acque, il muro di sostegno del cimitero si franò.

Le casse mortuarie precipitarono nel sottostante vallone, in parte si ruppero mettendo allo scoperto alcuni cadaveri tumulati da poco e parecchi scheletri; ora un raccapricciante spettacolo.

Accorsero subito sul luogo i carabinieri di Dolceacqua e il sindaco; vennero sparsi dei disinfettanti, perchè era impossibile resistere a quel puzzo che destava nausea.

Tutta la popolazione è ora all'opera per costruire un nuovo muro di sostegno e seppellire nuovamente i cadaveri.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

9 dicembre. (Corriere). — **Le elezioni commerciali.** — Ecco il risultato finale delle elezioni commerciali seguite nella nostra provincia il 6 corrente:

Michel cav. Carlo, di Alessandria, voti 1307; Poggio Francesco, di Alessandria, 1295; Beccaro Pietro, d'Acqui, 1277; Lavagetto Luigi, di Alessandria, 1273; Guerci Giuseppe, di Alessandria, 1267; Dodero Giovanni, di Alessandria, 1265; Panizza Achille, di Tortona, 1258; Solaro cav. rag. Giuseppe, d'Asti, 1256; Marchisio Carlo, di Nizza, 1254; Ottolenghi Giuseppe Raffael, di Casale, 1251.

CUNEO.

9 dicembre. (Post). — **Risultati commerciali.** — Ecco il risultato dello spoglio di 32 schede, delle quali ben 17, ebbero risultato negativo: Traverso cavaliere Francesco, voti 1409; Jemina cav. Giuseppe, 1369; Ricardi comm. avv. Ferdinando, 1352; Ghiotti cav. Secondo, 1344; Lobetti-Bodoni Alberto, 1087; Giorgis Domenico, 1055; Imberti Giovanni Battista, 814.

Vengono poscia Chieco Luigi, con voti 771; Campra cav. uff. Antonio, 749; Tallino Antonio, 737; Bisegni Giuseppe, 575.

Nelle sette sezioni ancora mancanti sono iscritti 881 elettori, e nelle 17, che diedero risultato negativo, sono iscritti elettori 1053, per cui è probabile che, stante il cattivo tempo della domenica scorsa, siano rimasti i Comuni in delle sezioni.

IVREA.

9 dicembre. (C. S.). — **Cantoforum.** — Le sale del nostro Circolo Operaio accoglievano ieri sera un pubblico raffinato ed intellettuale, accorso per sentire la conferenza del prof. Felice Mautigliano sul tema: *La poesia d'amore nella scuola del dolce stil nuovo*: conferenza tenuta a beneficio di danneggiati dalle piene del Valsavarenche.

SUSA.

9 dicembre. (Corr.). — **Concerto orchestrale.** — Anche Susa ebbe ieri il suo concerto orchestrale grazie al grande amore che il conte Germano De Magny nutre per la musica, perchè è nell'elegante teatrino dell'egregio gentiluomo che ebbe luogo l'artistica festa.

L'orchestra era composta dal maestro Cipriano all'organo, dal comm. avv. Cler, dai signori Tagliani, Chiapusso, Giachino, Campagna, reimondo e dai distinti professori Mayer e Menardi (violino) e Abrate (violoncello), ed il programma comprendeva: *Au bord de la mer*, per archi soli, di Bemberg; l'atto terzo della *Manon*, di Puccini; e la sinfonia del Suppè: *Poeta e contadino*. L'esecuzione fu ottima ed applauditissima, ammirabile specialmente per finezza e sentimento nell'*Au bord de la mer*.

Una Camera di commercio libera a Novara.

Ci scrive il nostro *Giusto* in data 9, da Novara:

Nell'adunanza degli elettori commerciali di Novara del 3 corrente, o

DEMORRA crede insufficiente la forza motrice di 4 mila cavalli, promessa dalla Società Elettricità Alta Italia. Aderisce alle idee espresse dal consigliere Ferraris.

L'assessore RICCIO afferma che anche le *giardiniere* possono stare cogli accumulatori. Risponde ad altre obbiezioni fatte da precedenti oratori.

ROSSI ANGELO presenterebbe un ordine del giorno se il sindaco dichiarasse essere forse ancora possibile ottenere qualche concessione dalle Società.

La votazione.

PALBERTI trova inopportuno continuare la discussione su particolari amministrativi che la Giunta già ha vagliati. Propone quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le spiegazioni del sindaco e della Giunta, passa alla discussione dei capitolato. »

Si vota su quest'ordine del giorno, accettato dalla Giunta.

PIANA chiede l'appello nominale; gli si associano, per condiscendenza, alcuni altri consiglieri.

Risultato della votazione: votanti 66.

Rispondono sì 57.

Rispondono no 9.

I 9 consiglieri che rispondono *no* sono: Catanese, Coppi, Demorra, Negri, Piana, Pons, Tecnasio, Vaccarino, Vandoni.

La discussione del concordato con la Società Elettricità Alta Italia.

Si passa alla discussione del concordato con la Ditta Siemens e Halske, e per essa con la Società Elettricità Alta Italia.

TACCONIS insiste nel chiedere se si tratti colla Siemens o colla Società Alta Italia.

CARLE ricorda ciò che già rispose a questa domanda, nella seduta di lunedì.

ROSSI ANGELO annuncia che la Società Alta Italia consente a impiantare una nuova linea pure alla Madonna di Campagna e Lucento.

NASI ROBERTO e VICARI chiedono il prolungamento d'una linea fino alla Barriera di San Paolo.

VACCARINO domanda che una linea si spinga nei dintorni di Borgaglietti ed alcune altre modificazioni.

L'assessore RICCIO spera che si ottenga che la linea di piazza dello Statuto si spinga fino alla Barriera di S. Paolo; questo alle piccole proposte fatta dal consigliere Vaccarino la Giunta vedrà di provvedere.

L'articolo 1° è approvato con la modificazione proposta dal consigliere Rossi per il prolungamento d'una linea alla Madonna di Campagna.

Il SINDACO dà lettura d'una lettera dei direttori della Siemens e Halske e della Società Elettricità Alta Italia, con cui si dichiara che 100,000 lire già sono state depositate fin d'ora come cauzione ed altre 100,000 saranno depositate appena il sindaco annuncierà che il Consiglio approvò il concordato.

La seduta è tolta alle 18,45. La prossima seduta avrà luogo venerdì.

Il nuovo romanzo interessantissimo *IL DUCHINO* sarà cominciato infallantemente domenica prossima 13 dicembre.

Oggi pubblichiamo intanto in quarta pagina un racconto di Regina di Luanto

Vade retro Satana!

che è uno dei primi lavori della illustre scrittrice, una delle non antiche *negue forti* da cui prese lo mosso per arrivare a quell'altezza di romanziere forte e originale che tutti le riconoscono oggimai.

REATI E PENE

Il processo dei milioni.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza delli 9 dicembre.

Si legge deposizioni di testi non comparsi e residenti a domicilio.

Si incomincia con quelli sentiti a Napoli.

I testi di Alco depongono che Alco era un buon impiegato, ma non un calligrafo, e tanto meno un perito calligrafo; che ha sempre tenuto le istruzioni, e (nuovo particolare) che Alco, fuori per sbarcare il lunario, faceva anche il cantante buffo.

Il teste prof. *Cordarelli* accerta che andò il Papale a Napoli e lo visitò il 16 novembre 1863.

Seguono altre deposizioni di testi napoletani in favore di Alco, che si dipinge uomo poco o niente, o di buona morale.

Da Napoli si passa a Palermo. L'avv. *Lucio Schierno* depone sulla visita ai testamenti da lei fatta con altri avvocati.

Si passa quindi a Catania.

Nicolosi Mariano parla dell'assenza di Tedaro, che, fra l'altro, avuto per famiglie L. 1000 invece di 600, restituì ogni cosa.

Marchese *Luigi Gravina* dà ottime informazioni di tutti, imputati e Perlo civile.

Paternò Raimondo ritiene Tedaro il tipo del galantuomo.

Costarino Paolo, deputato al Parlamento, dà buone informazioni di Petano, mezzo commerciante, e crede che la presente causa sia un mezzo per la causa civile.

Longo Luigi depone che negli ultimi mesi di vita di Salvatore Cusmano il notaio Signorelli, d'incarico d'Innocenzo Cusmano, di cui era notaio, fu invitato a recarsi al letto di Salvatore Cusmano per farlo testare, ma non potè poi non grave stato di salute.

Di Cassibile Domenico, usciere del Regno, dà ottime informazioni dei fratelli Papale, che crede ingiustamente accusati.

Ferreri Vincenzo vide il testamento del 1861, che sempre credette vero. Se che nella proprietà Papale gravitano poi ipotecari.

Giuffrida Alfeo Felice depone che Salvatore Cusmano prediligeva la figlia, ed aveva grande fiducia nel genero; depone dell'odio fra la cognata Cusmano e Papale.

Brancaleone fratelli depongono che Salvatore Cusmano non poteva staccarsi dalla figlia Rosaria Anna, che prediligeva sul figlio, che volle abitasse con lui, mentre, non amando il matrimonio del figlio Cusmano, lo aveva allontanato da casa. Depongono pure sulla ricchezza e sulla onorabilità dei fratelli Papale.

Paternò Giacomo dà splendide informazioni sul conto di Tedaro, che egli garantisce innocente.

Dottor *Cucco-Lisitta* parla a proposito danaro da Tedaro, circa L. 1300, che restituì nei primi mesi dell'anno 1866. Dà ottime informazioni di Tedaro.

Violanto Pasquale depone favorevolmente sulla condotta, onestà, ricchezza dei fratelli Papale.

Civelli Pasquale si interpose come intermediario per le questioni fra Cusmano e Papale; aveva quasi raggiunto lo scopo, ma non fu possibile per nuove pretese di Innocenzo Cusmano.

Lino Achille dovrà essere incaricato di far la perizia nella causa civile e già fu detto che dovrà considerare come vero il testamento del 1861 e favore di Innocenzo Cusmano.

Il direttore delle carceri di Catania depone che nelle carceri di Catania una volta furono trovati foglietti di carta e danaro addosso al Papale; si persuase che avevano corrispondenza con la famiglia, e li puni. Gli altri tennero sempre condotta esemplare.

Valentino Maria depone che una volta Zappalà-Denaro pretendeva contro di lui una falsa testimonianza da Patanè; ma Patanè si rifiutò recisamente, malgrado le insistenze di Zappalà, il quale allora minacciò di vendicarsi contro Patanè, e gli disse che gliela avrebbe fatta pagare. Depose che Zappalà-Denaro era pazzo, prepotente, audace.

Osservatorio di Torino. — 9 dicembre
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima — 4,3 Massima + 1,2
Acqua caduta mill. 0,0.
11 dicembre — Il sole nasce a ore 7, min. 6% tramonta a ore 16, min. 46.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre

		R.	D.
Parigi 30 M — pel mercoledì	Fr.	46 50	46 10
» — per gennaio	»	46 50	46 40
» — per 4 mesi primi	»	47 05	46 90
» — per i 4 di marzo	»	47 50	47 60

Mercato debole.

Zucchero rosso N. disp.	Fr.	35 25	35 75
» raffinato id.	»	97 10	97 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	37 50	38 37
» a 4 mesi da marzo	»	37 62	37 50

Mercato pesante.

LIVERPOOL (sera) dicembre — R. D.

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani facili — Brasiliani calma — Egiziani languente — Surate facile. — Domanda per il mercato in generale bonissima con bonissime offerte.

Vendite della giornata	balle	R.	12,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	700
per la esportazione	»	»	11,000	9,000
Importazioni	»	»	21,000	23,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	3 9/64	4 7/32
per dicembre-gennaio		»	4 7/64	4 5/64
per febbraio-marzo		»	4 3/64	4 11/32
per aprile-maggio		»	4 5/64	4 11/32

Americani a Surate prezzi in ribasso 1/32.

HAVRE (sera) dicembre — R. D.

Cotoni — Vendita balle R. 400 5,000
Mercato sostenuto.
Caffè. — Vendite Sacchi R. 4,000 1,000
Mercato calmo.

Vescare Francesco depone della sorpresa nell'incredulità destata per l'arresto e per l'imputazione fatta al Papale.

Cattaneo Giuseppe depone che tutti gli anni dopo il carnevale, Patanè per 40 o 60 giorni era a villeggiare vicino a lui. Qualche volta si assentava per qualche sera, recandosi a Catania per commissioni o provviste.

Sono così definitivamente terminate le deposizioni testimoniali.

Si introducono i periti ridotti a quattro: Paris per l'accusa. Restano per la Parte civile, Roggiani e Chiama per la Difesa.

Un perito ammalato che non ha potuto preparare le risposte a tutti i quesiti, fa rinviare la causa a venerdì.

Arti e Scienze

Musica sacra.

Martedì mattina, alle ore 9,30, si cantò a San Filippo la *Missa Papae Marcelli*, di Palestrina, messa il *Sanctus, Benedictus* e l'*Agnus Dei*.

L'egregio maestro, che dirigeva, abbia qui le mie più sincere felicitazioni per la scelta della prima parte della Messa, non so s'abbia a male se trovo non buona la scelta della seconda parte. Egli avrà avuto le sue buone ragioni (certo non estetiche) per così fare, ma se i confronti son sempre odiosi, per troppo, martedì il confronto s'imponeva e, vicino al lavoro del colosso la seconda parte, per me poco chiomatica, fece non troppo buona figura.

Se mi riporto ad una esecuzione che udii circa due anni fa della *Messa di Papa Marcello*, debbo convenire che questa fu molto migliore.

Sarebbe però da desiderare una direzione un po' meno, dirò, *inerosa*; il ritmo in questo genere di lavori non è quello della battuta a metronomi, bensì quello della frase parlata. Capisco benissimo che, data l'infelice ubicazione del Coro, diviso in due parti a' due lati dell'altar maggiore, un tal genere di direzione già di per sè non facile presenta difficoltà ancora maggiori, anche pel motivo che i cantori non sono avvezzi al canto Gregoriano, l'elastico canto liturgico per eccellenza; ad ogni modo, sarebbe sommamente desiderabile un maggiore sforzo in questo senso non togliere quel non so che di rotto, di martellato che prende il canto.

Raccomandassi altresì una più chiara e distinta pronunzia del testo: E in *terra pax* non sia *e linterra*; un maggiore legato delle voci nei passaggi malimmatici, ecc. Ad ogni modo, ripeto, lode sia data a tutti; ciò è sempre qualche cosa di guadagnato per la riforma della musica sacra.

Gran soddisfazione mi ha recato l'organista, e per la scelta dei pezzi, e pel modo di suonare, e per la bene intesa mistura dei registri. So che l'esecutore è un bravo quanto studioso padre filippino, che non nominerò per non offenderlo in modestia.

Eva l'Epistola ed il Vangelo cantati egli un *Capriccio o recercar* sul tema *ut, re, mi, fa, sol, la* di Gerolamo Frescobaldi, ferrarese, (1583-1644), *giovedì* organista a San Pietro, e maestro indiretto di Bach, poichè il maestro di questi Froberger fu allievo di quegli.

All'*Offertorio* si gustò una soave Preghiera di Bossi, il celebre maestro che tanto onore si fece a Roma testè pella Messa del Principe ereditario.

Dopo il *Benedictus* un versetto di Bach.

Se tutti gli organisti avessero tale gusto musicale!

Per concludere, questa di stamane fu una prima tappa sulla via della razionale esecuzione di musica sacra.

L'esigente cronista si rivolge poi al reverendo curato di San Filippo, e gli domanda di fare il possibile acchè la Messa si faccia più tardi, cantandone anche le parti variabili in canto gregoriano, che si facciano studiare il *Prefatio* ed i *Responsi* tutti, come sono stampati nel *Proprium Missarum*, adottato dalla Sacra Congregazione dei Riti.

Pensando poi che San Filippo Neri e Palestrina erano uniti da tenera amicizia, che anzi il dì della Purificazione di Maria del 1560 il grande maestro esalava l'ultimo respiro nelle braccia del santo fiorentino, domando che la cappella di San Filippo varchi di aumentare il suo repertorio di messe palestriniane, e di prepararsi pel 2 febbraio prossimo la Messa, ad esempio, *Iste Confessor*.

Sono forse troppo indiscreto?

MARCELLO CASSA.

Una commedia nuova a Parigi.

A. C. ci scrive da Parigi, 6:

I critici accusano il signor Brieux, autore della commedia rappresentata per la prima volta ieri sera al Teatro Francese, di avere voluto proclamare la « Bancarotta della scienza ».

Nel suo lavoro si tesi *L'Evasion*, alquanto complicato, l'autore di *Bienfaitrice* tende a dimostrare che, contrariamente all'affermazione di alcuni capiscuola, non sempre siamo schiavi della eredità, nè vittime dell'atavismo. E per riuscire nel suo intento pone in scena il figlio di un ipocondriaco, innamorato della figlia di una donna di costumi leggieri, che vorrebbe sposare, ma ne è scoraggiato dalla propria famiglia.

Nel primo atto i giovani giurano di sottrarsi alla legge che condannerebbe uno al suicidio e l'altra alla disonestà, e tentano l'*Evasion*, spogliandosi.

Nel secondo atto il marito sorprende la moglie in atto d'ascoltare le parole di amore che le mormora all'orecchio un corteggiatore, e, accecato di sdegno, le rimprovera la sua origine. « Dovevo immaginare che sposando la figlia di una cortigiana sarei stato tradito. » E la moglie, offesa da questa frase insultante, abbandona il domicilio coniugale.

Ma nel terzo atto gli sposi, pentiti, si riuniscono, confessando di amarsi ancora, reciprocamente, come al momento in cui si unirono contro la volontà dei parenti. L'atavismo dunque è vinto, e dalla tesi brillantemente sostenuta risulta che i medici avevano torto e che la scienza è in fallimento.

Interrogato questa mattina da un giornalista, però, il signor Brieux ha dichiarato di non avere certamente pensato all'aforisma del signor Brunetière nello scrivere *L'Evasion*.

« La mia intenzione è più semplice — ha egli aggiunto — Io ho voluto dare a quei tali, su cui pesa la terribile legge dell'eredità, un barlume di speranza. Ho voluto dimostrare agli sventurati degenerati, a quelli che sentono troppo gli effetti della fatalità ereditaria, che possono emanciparsene, « credersi ».

« Se mi sono sbagliato, ci rimetterò al lavoro. »

Malgrado questo dichiarazioni, però, il giovine autore non ha una *bonne presse*, nè può dirsi che ciò dipenda per troppo simpatie provate dalla critica per il signor Brunetière.

Teatro Vittorio Emanuele. — L'Impresa annuncia per oggi l'ultima rappresentazione della stagione con la *Manon*, seguita dal ballo *Coppelia*.

La serata è anche in onore del tenore Giacchino Baya.

Una serata speciale al Carignano. — Pregati, annunziamo che domani sera, al Carignano, avrà luogo una rappresentazione straordinaria a beneficio totale delle masse corali, che, terminato il corso regolare delle rappresentazioni della Compagnia spagnuola, si trovano ora in tristissime condizioni finanziarie, lontane dalla loro patria, e senza mezzi per farvi ritorno.

È la prima volta che una Compagnia spagnuola viene in Italia, e per troppo con poca fortuna; però non v'è dubbio che l'appello alla cittadinanza torinese, per questo atto di carità internazionale non rimarrà vano, dimostrandosi così lo spirito di benificenza, del quale diede tante prove, e gli ospiti spagnuoli partiranno al loro paese grato ricordo della nostra Torino.

Teatro Alfieri. — A questo teatro continuano con un successo maggiore di quello della prima sera le rappresentazioni della bella operetta nuovissima *Panurge*.

Il pubblico, sempre numeroso, mostra gradimento nel tornare ai personaggi creati da Rebelnis per quanto modificati e gradisce la musica del Planquette e la sua interpretazione.

Questa si è perfezionata, e la bravo signora Barbetti e Ronzecchi, la signora Verga, la Zeta, il Navarrini e l'Orsini riscuotono sempre applausi e chiamate.

Elogiatissimo sempre la messa in iscena, sfarzosa ed elegante.

***Il Destino* di Sabatino Lopez.** — Stasera al teatro Gerbino va in scena una novità interessantissima per noi: l'ultima commedia in tre atti di Sabatino Lopez: *Il Destino*.

Il lavoro ebbe già ottime accoglienze in parecchie altre città.

Al giovane e valentissimo scrittore, che in pochi anni ha saputo mettersi tra i pochi buoni nostri autori contemporanei, l'augurio del più felice successo.

Concerti orchestrali. — Il maestro Toscanini che la sera di martedì diresse nuovamente l'opera al teatro Comunale di Bologna, giunge stamane marcoledì a Torino e principierà subito le prime prove pel concerto di domenica.

Questa proseguono ed hanno luogo due volte al giorno con zelo e con grande accordo fra professori e maestro-direttore, che risalta con affetto l'eccellente orchestra lasciata la primavera scorsa e migliorata ancora con qualche nuovo elemento.

Gli studenti di Roma. — Il Comitato universitario romano, prendendo esempio dall'Associazione universitaria torinese, che elogia, fa un appello a tutti gli studenti affinchè manifestino si rechino, nella forma più legale e dignitosa, la necessità di avere una tessera ufficiale di riconoscimento per garantirsi ed affermarsi nei loro diritti e nei loro doveri.

Accademia mandolinistica. — Domani sera a questa Accademia (Galleria Nazionale, scala *F*) ha luogo il secondo concerto della stagione, comprendente, sotto la direzione del maestro Secondo Negri, musica di Filotov, Testi, Negro, Walter, Mayerhoer e Zeller.

Il signor Francesco Marangoni darà anche il monologo: *Scarpologia*.

I trionfi di Gerolamo Rovetta in Ungheria. — Ci scrivono da Budapest:

« L'altra sera al teatro di Vigszinhaz, di Budapest, *I Disonesti* di Gerolamo Rovetta, tradotti in ungherese dal dottor Radò, ebbero un successo straordinario. Tutta la stampa è unanime nel constatare, in lunghi articoli, i pregi del facile e geniale dramma.

« Nella parte di Carlo Maretti il signor Gál si mostrò attore veramente grande. Il pubblico lo ha salutato con applausi entusiastici. Fu una vera rivelazione. I critici notano che la scena ungherese da ora innanzi possiede nel Gál uno dei suoi tesori.

« Nella scena penultima dell'atto secondo fu un uragano d'applausi mai uditi in quel teatro ».

CRONACA

Elezioni commerciali.

Risultato di 178 Sezioni, di cui 43 deserte.

		Voti
1.	Rossi avv. cav. Teofilo	4313
2.	Rabbi cav. Lorenzo	» 4777
3.	Rosa cav. uff. Emilio	» 4756
4.	Serralunga cav. Gio. Batt.	» 4665
5.	Sclopis ing. cav. Vittorio	» 4449
6.	Ray cav. Giacomo	» 4419
7.	Bellia cav. Celestino	» 4207
8.	Giretti avv. Edoardo	» 3909
9.	Cerina-Zegna comm. Antonio	» 3361
10.	Valenzano cav. Elisio	» 2779
11.	Rapetti Angelo	» 1758
12.	Sacerdote Leone di Emanuel	» 1686
13.	Bella ing. Corradino	» 926
14.	Reda cav. Gregorio	» 861
15.	Bellia ing. Giuseppe	» 475

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

21ª Lista di sottoscrizioni.

Autori liste precedenti	L.	1,226,800
Calandra Claudio	»	500
Hibbs Edoardo	»	100
Casallero Vittorio	»	100
Malacarne Carlo, industriale	»	100
Ghisolfi Achille	»	100
Scaglione G. B.	»	100
Reggieri avv. Carlo Felice	»	200
Lattes S. e Comp., libri	»	100
C. C.	»	100
Guidotti e Silvano Ingaunesi	»	200
Amici Eugenio (Studio Torinese di Arti Grafiche	»	100
Totale L.		1,227,800
Oblazioni a fondo perduto	»	165,193
Ballo conte Paolo	»	100
Totale generale	L.	1,702,593

Il Congresso di bachicultura e sericultura.

Nella seduta del Comitato organizzatore del quarto Congresso nazionale di bachicultura e sericultura, che ebbe luogo testè in Milano, presso quell'Associazione agricola, si deliberò all'unanimità, su proposta del Consiglio direttivo dell'Associazione stessa, di rinviare la convocazione del Congresso medesimo e di tenerla nel 1898 a Torino. Il suddetto Comitato ed i sensatissimi milanesi hanno così voluto nobilmente concorrere al maggior successo della nostra Esposizione, coll'attirare in quest'epoca a Torino un ragguardevole numero di bacologi e sericultori, e il Comitato esecutivo deve loro la massima riconoscenza.

Nuove nomine.

Furono nominati altri membri di Commissioni: il dottor Luigi Giorgio Bencli nella Commissione della Divinione *Italiani all'estero*; il signor F. Betucco nella *Filatelica*; e i signori Secondo Amerio, Bevilacqua Edoardo e Pietro Martina nella sezione *Oreficerie, gioielleria ed argenterie*.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri dalla capitale gli onorevoli Rosano, Quintieri e Medici, e per Roma partirono gli onorevoli Giunolio, Poli e Peroni.

Al prof. Porro. — L'altra sera, all'*Albergo della Dogana Vecchia*, veniva offerto al professore Porro un pranzo in occasione della sua nomina a professore di astronomia, cattedra che aveva tenuto già da molti anni come incaricato. Per i numerosi amici che vi convennero fu una bella dimostrazione di simpatia per l'uomo e di stima per i suoi meriti scientifici.

Fra i convitati notammo: prof. D'Ovidio, Jadanza, Segre, Volterra, Bernolari, ecc., oltre a numerosi ingegneri e medici. Il prof. D'Ovidio cominciò brillantemente la serie dei brindisi; a tutti rispose commosso il festeggiato.

Pietà pelosa. — Verso le 14 di ieri certa Ferraris Virginia, mentre passava in piazza Venezia, fu assalita da malore improvviso. Uno sconosciuto che passava in quel punto, vedendo che la poveretta era semisvenuta, la soccorse come meglio seppe, mentre che la sofferente potè poco dopo restituirsi a casa sua. Sconosciuto, giunta che fu nella sua abitazione, si accorse che aveva in una tasca un libretto della Cassa di risparmio, che lei aveva nascosto invece sul seno. Evidentemente il cambio le era stato fatto dal pietoso signore che l'aveva soccorsa, il quale pietoso signore però, forse per compensarsi del disturbo, aveva avuto cura di prendere L. 24 che la Ferraris aveva messe tra i fogli del libro.

A proposito del cuore di un operaio e della avventura di un ragazzo. — Ieri sono venuti da noi gli zii del ragazzo Cagna che fu raccolto, come narrammo, dall'operaio Capra, e ci recarono una lettera di ritiffica ai fatti che ci furono riportati. In essa lo zio e tutore Borgogno Giovanni, lavoratore alle officine nuova ferroviarie, afferma non esser vero che la famiglia di suo fratello Luigi maltrattasse il piccolo nipote, che in casa c'era da mangiare per tutti, e il pane era in libertà.

Ben quattro volte il nipotino fuggì di casa, e mandare gli zii lo cercarono; così avvenne anche il 2 corr., e il fatto ragazzo tornò a fuggire e fu ricercato lavano perchè ora presso il Capra. Lo zio e tutore Borgogno scrivendo con la stessa mercede la famiglia composta di 5 persone, compreso un fratello del Cagna. Il piccolo Luigi ora è presso una zia.

Per lo strappo delle redini. — Poco dopo le ore 10 di ieri, un carrozzone cellulare vuoto, tirato da due cavalli e condotto dal cocchiere Pilone Giacchino, di anni 57, percorreva il corso Vinzaglio diretto alle carceri giudiziarie; giunto nanzi la casa n. 15, si sbrancavano improvvisamente le redini ai cavalli. Il cocchiere fu pronto a lasciarsi fuori dal timone per afferrare le redini ma nel far ciò scivolò e cadde al suolo fra i cavalli e quindi fu travolto sotto il pesante veicolo.

I cavalli, rimasti liberi, si diedero a precipitosa fuga sul controviale di detta corsa, ma, giunti allo sbocco del corso Vittorio Emanuele, due guardie municipali si slanciarono dietro ai cavalli, ed afferratili per la cavezza, riuscirono, dopo d'essere stati trascinati per un tratto di circa 50 metri, ad arrestarli contro la siepe di detto corso.

Sopraggiunte pochi istanti dopo il suddetto Pilone, quantunque avesse ripreso nella caduta parecchie contusioni, non volle esser accompagnato in qualche farmacia, e, presi in consegna i cavalli ed il carrozzone, se ne andò per la sua destinazione.

Un avventore truffatore. — Verso il mezzogiorno di ieri, uno sconosciuto si recò nella trattoria posta al N. 1, di via Accademia Albertina; quivi si fece servire un pranzetto, per l'importo di L. 5, che consumò con buon appetito. Ma quando si trattò di pagare, non avendo di che soddisfare l'esercente, lasciò in pegno al medesimo la sua giubba e la mantellina, promettendo che sarebbe tornato più tardi a saldare il debito.

Senonchè, presentatosi alla sera, cioè verso le 20, pregò l'esercente che gli restituisse almeno la mantellina, per ripararsi dal freddo, ciò che l'esercente fece; ma con sorpresa di tutti, quando l'individuo se ne andò, aperi pure un fardelletto di sota ed un cappello, che stavano in tasca di un paltano, che era appeso ad un portamantelli, del valore di circa 10 lire.

Alla proprietaria della trattoria non restò altro a fare che denunciare il fatto alla Questura.

Piccolo incendio. — Poco dopo le ore 20 di ieri si manifestava il fuoco in un ambiente al pianterreno ad uso magazzino nel cortile nel lavori di ristrutturamento rimesso alla chiesa di San Tomaso.

Infermati, accorsero sollecitamente i pompieri e le guardie Municipali col loro comandante dal vicino palazzo di Città, nonchè alcune guardie di pubblica sicurezza, e, mediante un buon getto d'acqua, i pompieri in breve spensero il fuoco, che si era appiccato, non si sa come, al palchetto e ad alcuni rimanegli di legno posti vicino ad una stufa accesa.

L'impresa ebbe un lievissimo danno.

Una coppia d'ubbriachi. — Camera Luigia, di anni 52, e Iscardi Giuseppe, di anni 51, facchino pubblico, furono trovati dalle guardie municipali sconciamente ubbriachi e sdraiati al suolo. Vennero rinchiusi nella camera di sicurezza della stazione seconda (Dora).

Lieve infortunio sul lavoro. — Venerdì ore 9 di ieri, certa Cena Maria, d'anni 26, stiratrice, mentre era intenta al suo lavoro nella manifattura tabacchi al Regio Parco, si lasciò cogliere la mano sinistra sotto una macchina taglia-foglie, riportando una ferita lacero-contusa. Medicate dal dott. cav. Zopponi, fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Mendicanti arrestati dalle guardie municipali ed accompagnati alla Questura per i necessari provvedimenti: Lombardi Felice, d'anni 23, da Valenza; Tua Marianna, d'anni 60, da Torino; Guido Ignazio, d'anni 79, da Torino; Chiambretto Pietro, d'anni 62, da Druent.

Cronaca dei furti. — Martedì notte ignoti ladri, muniti di false chiavi o degli altri ordigni del mestiere, penetrarono nel magazzino di mantiere e seterie del sig. Mazzucco Ermenegildo, in via Priocca, 9, e vi rubarono conto denaro di fazzoletti di seta pel valore di L. 2600.

— Ieri sera ignoti ladri aprirono con grimaldelli la vetrina di un negozio di salumaio in via Della Rocca, angolo via Maria Vittoria, e vi rubarono tante scatole di conserva pel valore di L. 30.

PICCOLA CRONACA

Chi non viaggia?

alle condizioni stabilite per i viaggi del prossimo venturo gennaio in Egitto, in Eritrea, in India, in Spagna e Portogallo dall'*Agenzia Chiari*, 4, via Dante, Milano; chi ha tempo e mezzi vi aderisca certamente. Domandando i programmi dettagliati, *gratis*, si vedrà la combinazione pel viaggio a Parigi nel 1900 col versamento di L. 5 mensili, il cui deposito è fatto alla Cassa Fratelli Gondrand e Banca Popolare di Milano sopra libretto vincolato.

« **L'Avvenire** ». — Stasera, alle ore 20,30, assemblea ordinaria per importante ordine del giorno.

Unione fra operai e industriali (via San Francesco da Paola, N. 29). — Stasera, domani e sabato, 10, 11 e 12 corrente, dalle 20,30 alle 22, e domenica, dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16,30, elezioni consimili per la parziale rinnovazione del Consiglio generale.

Società operaia « Amor ». — Seduta ordinaria, coll'ordine del giorno affisso nei locali sociali.

BORSA di TORINO — 10 dicembre

Rendita cons. netto d'uffizio 97 42 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	104 05 — 104 75 —	— — — —
Svizzera — 5	104 30 — 104 80 —	— — — —
Londra — 4	26 43 — 26 54 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	breve 127 05 — 128 75	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (a cedenza fino ad un certo corrente) a 1/2 0/0.
Rendita c. 97 15, 97 10.
Rendita i.c. 97 40, 97 42, 97 45, 97 47 1/2.
Prezzi dei valori per fine corrente.

Autori	Ferr. Med.			
R. d'Italia	720 — 720 —	R. Tor. in L.	454 —	— —
Ferr. Mer.	665 — — —	R. Scosto	6250	— —

Cronaca della Borsa. — 10 dicembre. — Veicibile, la Borsa dimentica stamane quanto ieri la rendeva nervosa ed irata, e, come se lasciare scorgere i motivi della pesantezza, si addimostra leggerissima, con disposizioni eccellenti.

Forse dobbiamo quest'onda inattesa di buon umore alla smentita morte di Maceo, che probabilmente non sarà l'ultima. Ciò promette ripresa sull'*Estérieur*, e, confidando trascini il resto, da Parigi stamane si comperave qui dell'Italiano a 101 25.

Questo aumento anticipato si è riflesso sulla nostra piazza; e così la Rendita lasciata ieri a 97 27, 97 30, giunse questa mattina a 97 45, 97 47 5, inseguendo col rialzo alla morte dell'insorto cubano, come se con lui fosse caduta tutta l'insorrezione.

Le Banche d'Italia, poco persuase dei favori governativi ricevuti, costretta quasi a pentirsi di non esser in condizioni peggiori, vista che sta meglio chi sta peggio, si sono mostrate incerte nelle 700, 706, passate di poco dianzi.

STATO CIVILE. — Torino, 9 dicembre 1896.
NASCITE 18: cioè maschi 8, femmine 10.
MORTI: Piola Alessandro, d'anni 41, di Francesco Lamellina, impiegato, via del Mille, 7.
Ottone ved. Gervasio, id. 80, di Borgomasia, agiata, via San Donato, 10.
Bergalli comm. Augusto, id. 56, di Torino, tenente-generale nella riserva, via della Rocca, 32.
Martinolo Paola v. Fenoglio, id. 82, di Torino, agiata, piazza Emanuele Filiberto, 9.
Fadelati Antonio, id. 55, di Sacile, agiato, via Manzoni, 30.
Negro Antonia v. Biscito, id. 72, di Ferrere, agiata, via Vanchiglia, 35.
Scavino Secondo, id. 70, di Asti, pittore, via Priocca, 24.
Guido Giorgio, id. 67, di Casalgrasso, bracciante, via Principe Amedeo, 23.
Fraviga Maddalena v. Gallarate, id. 60, di Torino, agiata, via Pietro Micca, 17.
Cipollino Emilia n. Perono, id. 47, di Cavoretto, contadina, via ai Ronchi, 102.
Barbaro Giuseppe, id. 58, di Torino, rigattiere.
Cavallini Tilde n. Bovone, id. 52, di Novi Ligure, ag. Luisa Anna Maria, id. 62, di Volpiano, contadina.
Gribaudo T. v. Terrano, id. 80, di Chirano, contad.
Più 5 minori d'anni 5.
Totale complessivo 19, di cui 8 domicilio 11, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

Spettacoli — Giovedì 10 dicembre

VITTORIO, o. 20,30: *Manon*, opera; *Coppelia*, ballo: Serata d'onore dell'artista G. Baya.
ALFIERI, o. 20,30 (Compagnia d'operette Marcosa): *Panurge*, operetta.
GERBINO, o. 20,30: (Cª Paola-Tina Di Lorenzo): *Destino*, commedia; *Una tazza di thè*, farsa.
BALBO, o. 20,45 (Comp. d'operette Darvia e Fari): *La Falena*, operetta.
ROSSINI, o. 20,30 (Comp. Piemontese T. Cuniberti): *La vita in provincia*, commedia.
GIANDUJA (già D'Andrade) Marionette torinesi: *I due derelitti*, dramma.
Tutte le feste e giovedì due rappresentazioni. Lunedì, martedì e venerdì riposo.
TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

La relazione d'un'inchiesta ferroviaria.

Roma, 10, ore 10,20. — Stamane fu pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie Novara-Pino, Parma-Spezia, Genzano-Donadossola, succursale dei Giovi, ecc. E' un grosso volume di duecento pagine, più un volumetto supplementare di centocinque.

Fra i documenti v'è una relazione ordinata dal ministro Saracco circa le maggiori spese di quelle fissate per legge per la costruzione di ferrovie. Questa relazione contiene conclusioni gravissime. Basta accennare questo dato: che alcune costruzioni di linee accennate invece di duecento milioni costarono circa il doppio.

Sui bancarottieri di Catania.

Roma, 10, ore 10,20. — La seziono d'accusa del Tribunale di Catania trasmise al Senato l'incartamento del processo di bancarotta del Banco depositi e sconti di Catania, perchè vi sono implicati alcuni senatori. L'on. Bonajuto ha mandato in proposito alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri Codronchi e Costa per conoscere i provvedimenti dati o che daranno contro l'associazione di malfattori collegati coi soci bancarottieri del Banco depositi e sconti di Catania e compagnia. — *Firmato:* BONAIUTO. »

Il Mezzogiorno e lo zuccheraggio dei vini.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 2,15:

La riunione dei deputati meridionali per deliberare sulla domanda della Deputazione piemontese, veneta e lombarda relativa ai modi di rafforzare il grado alcoolico dei vini deboli di quest'anno, ebbe luogo, ieri sera, a Montecitorio. I deputati intervenuti erano molti: era presente anche la Commissione nominata dai deputati dell'Alta Italia per le trattative al riguardo.

La corrente prevalente nell'adunanza fu quella che si debba ottenere dal Governo una riduzione generale delle tariffe interne, in modo da poter rafforzare i vini deboli con quelli più forti di un'altra regione. In tal modo, secondo gli intervenuti di ieri sera, si otterrebbe ugualmente lo scopo, senza ricorrere allo zuccheraggio, che potrebbe parere all'estero una sofisticazione dei nostri prodotti e così diminuirne il credito e la richiesta.

I rappresentanti della Deputazione dell'Alta Italia si riservarono di riferire al loro colleghi queste proposte.

Ancora il furto alla contessa Callera.

Da Roma, 9. — È stata iniziata l'istruttoria del processo contro l'avv. Luigi Crispi per il furto della contessa Callera.

I Sovrani a Firenze.

Da Firenze, 9. — Il 19 corr. verrà inaugurata l'Esposizione d'arte e del lavoro.

Il Re e la Regina interverranno alla cerimonia, accompagnati dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Di Rudinì, e dal ministro della pubblica istruzione on. Gianturco.

I Sovrani interverranno anche all'inaugurazione del monumento a Donatello, eretto nella chiesa di San Lorenzo per iniziativa del Circ

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (1)

REGINA DI LUANTO

Vade retro Satana!

In data 8 maggio 1863 si leggeva nelle cronache dei giornali:

« *Orribile delitto.* — Ieri, nel Comune di ***, avvenne un atroce crimine, che ha inorridito tutta la popolazione. Nella canonica della parrocchia si trovò uccisa da un colpo di coltello la signorina C. R. La Polizia procedè immediatamente all'arresto del parroco che fu trovato sul luogo senza che opponesse alcuna resistenza, confessando anzi di essere l'autore del reato, di cui s'ignora ancora con precisione il movente.

« La signorina R. era conosciutissima e molto amata in paese, dove aveva molti possessi, ed è universalmente rimpianta.

« Appena si avranno maggiori dettagli, li pubblicheremo. »

***

In data 18 novembre 1863 i giornali portavano:

« Oggi ha avuto fine il clamoroso processo contro don Valerio Armentini, parroco di ***.

« L'imputato ha continuato a tacere e neppure all'ultimo momento il suo difensore ha potuto strappargli una parola sulla vera causa che lo spinse al delitto; sicchè ogli, quale reo confesso di omicidio volontario, è stato condannato a ventiquattro anni di lavori forzati. Ha ascoltato la lettura della sentenza colla massima tranquillità e ha dichiarato di non voler ricorrere in Cassazione.

« Il processo è finito così; ma il fatto, quanto alla sua causa, rimane sempre un vero mistero. »

— Fra un'ora muore il carnovale del 1678; — così Massimo Sant'Orato, bel giovane biondo dal viso un poco appassito per l'abuso dei piaceri, diceva ad una signorina che gli sedeva accanto.

— Già la undici? — rispose ella, inarcando le brune sopraccigliа in atto di sorpresa e di dispiacere.

Si ballava dalla marchesa Roberti e la padrona di casa, che era molto religiosa, aveva avvertito i suoi invitati, non molto numerosi, tutti parenti o intimi amici, che a mezzanotte precisa, cominciando la quaresima, le sue sale si sarebbero chiuse ai divertimenti.

Perciò la signorina Camilla Roberti, sua nipote, si mostrava molto malcontenta, volendo che il tempo era passato tanto presto. Bella fanciulla di diciott'anni circa, con grandi occhi grigi mobilissimi, che rivelavano un temperamento eccessivamente nervoso; ciò che era confermato anche dalla lunghezza sottile delle mani sempre irrequiete.

In qual momento Camilla guardava in faccia a sè senza vedere l'elegante salotto, in cui passavano lieti e ridenti le coppie degli invitati, apriva e chiudeva nervosamente un grande ventaglio di madreperla a trina bianca. Le fragilissime stecche si piegavano docilmente al capriccio della mano che le agitava, esprimendo in bruschi movimenti l'intima impazienza. Camilla sentiva che un momento importante della sua vita stava per incominciare e ne era contenta e turbata. Provava molta simpatia per Massimo e certo il giorno che le fosse permesso non avrebbe durato molta fatica ad aprire il suo cuore ad un sentimento più vivace.

Massimo aveva appoggiato il gomito alla spalliera del divano, su cui sedevano entrambi, e, rivolto col corpo verso la giovinetta, la guardava fisso; riflettendo ancora, prima d'impegnarsi definitivamente.

Pensava fra sè che omai era a trentatrè anni, colla salute e col patrimonio un po' avariati dagli eccessi giovanili e dunque proprio maturo per decidersi a prender moglie, prima che la rovina fosse completa. Durante l'inverno aveva incontrata quella bella ragazza, che pareva mostrargli della simpatia e che in tutto gli conveniva. Ricca, orfana di madre, vivendo col padre, che non avrebbe domandato di meglio che sbarazzarsene, attendendosene sempre occupato pochissimo, era proprio quella che ci voleva per lui. Solamente il carattere della ragazza lo faceva un poco esitare. Gli pareva di scorgere a traverso quella uniformità che l'educazione imprime a tutte le fanciulle, costechè si direbbero plasmate su di uno stesso stampo, gli indizi di un carattere alquanto difficile a guidare e che gli si rivelavano nella espressione irrequieta ed energica di quella faccina pallida, allungata, colle labbra strette e sottili. Ma che! Egli, Massimo Sant'Orato, si conosceva troppo esperto nelle cose della vita e dei cuori umani per non sentirsi sicuro di dominare a sua guisa là dove fosse stato padrone. E se avesse incontrato degli ostacoli da vincere, tanto meglio! Ne avrebbe avuto maggior gloria.

Riprigliando ad un tratto la conversazione, disse:

— Pare che la rincresca la morte del carnovale!

Camilla sorrise.

— Oh! non tanto per lui che rinascerà l'anno prossimo; quanto per me che dovrò tornarmene a casa così presto.

— Le piace molto stare in società?

— Qualche volta — rispose Camilla.

Massimo avvicinandosi continuò:

— E non le sembro troppo egoista od importuno a tenerla qui da tanto tempo, separata dagli altri?

Camilla non rispose. Le sue dita si strinsero più forte intorno al ventaglio.

Massimo seguitò a dire:

— Domani comincia la quaresima, tempo di penitenza.... Come volentieri lo passerei nelle più aspre macerazioni, se potessi anch'io sperare in una prossima risurrezione della mia vita! Quanto vorrei poter sperare che la solitudine in cui vivo ora cesserà e che riuscirò ad ottenere la compagna dei miei sogni, colei che i miei pensieri ed il mio cuore implorano davotamente.....

La fanciulla taceva, sembrando assorta nel seguire collo sguardo le morbide pieghe del suo vestito di crespo bianco, che dalla cintura le scendevano fino ai piedi.

Massimo non sapeva più che dire. Non aveva l'abitudine di fare delle dichiarazioni amorose alle fanciulle; molto meno di farle sul serio. Dopo un breve silenzio riprese:

— Mi dica, potrò sperare?

La giovinetta si alzò, e ritta, volgendosi un poco verso di lui, gli disse:

— Credo di sì.

Rispettosamente egli le prese una mano.

— Allora mi dia un fiore che mi porti fortuna nel passo che farò domani.

(Continua).

Tavola Generale Quindicennale

dall'anno 1880 a tutto il 1894

della *Rivista Amministrativa del Regno.*

(Torino, 1896 — Tipografia Roux Frassati e C°. — Dirigere la richiesta all'ufficio della *Rivista Amministrativa*, Torino, piazza Solferino, 8. — Prezzo L. 15).

Questa Tavola o Repertorio Quindicennale riassume tutto il vasto materiale raccolto dalla *Rivista Amministrativa* durante il quindicennio 1880-94 ed attesta della vita rigogliosa di questa decana delle pubblicazioni amministrative del Regno.

I vocaboli contenuti in questo Repertorio sono circa millenovecento e la massima riportata supera le quindicimila.

Ciascun vocabolo, pel grande numero di massime che contiene, riesce una vera monografia comprensiva di ogni cosa o questione ad esso attinente.

Le ultime leggi sull'Amministrazione comunale e provinciale 10 febbraio 1889 e 11 luglio 1894, nonchè quelle sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza, sanità, sicurezza pubblica, giustizia amministrativa, ecc., hanno in questo Repertorio un copiosissimo commento.

Vanno seguite alla Tavola l'indice cronologico delle circolari ed istruzioni ministeriali e gli indici speciali delle monografie e delle materie diverse pubblicate dalla *Rivista* nel detto quindicennio.

Questo volume, del quale raccomandiamo l'acquisto, può essere di singolare utilità anche a coloro che non possiedono la raccolta della Rivista, e specialmente agli avvocati, sindaci, segretari comunali, consiglieri comunali e provinciali, amministratori ed impiegati delle Opere pie, ecc.

AUGURII e CALENDARI di eccezionale ricchezza delle migliori Case d'Europa. — *Calendari commerciali.* — *Lit. BOSCO*, via Santa Teresa, c. II. 12211

Casa di salute del dottor Peschel Nicolaissano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti**, e via Palazzo di Città, 3, farmacia Viale. c 2102

BIBLIOTECA D'ORO. Elegantissimo periodico musicale, l'abbiso annualmente 100 pezzi facili per p. f., dei grandi maestri. Abb.: anno 5 50 cent. N. I premi: numeri di saggio (30 pezzi), cent. 50 p. carta-vaglia ad ACHILLE LOGGO, *Napoli.* — Programma a richiesta. 13307 N

« *Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel.* »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sovrane per guarire: Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri e esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prenderle.

In tutte le Farmacie.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato Peptonizzato. — NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1ma ORDINE — Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Acqua minerale naturale Hunyadi János

„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.

Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome* „Andreas Saxlehner."

Per rimessione dei locali e cessazione di commercio *col 31 dicembre* si terminerà la vera liquidazione dei

FLLI PANIGHETTI

Piazza Castello, 22 — Torino

con ribasso straordinario dal 35 al 50 0[0

Chincaglierie di lusso — Mobili di fantasia — Porcellane, Ceramiche e Cristallerie — Pendole — Candelabri — Lampade — Pelletterie d'ogni genere — Bronzi — Oggetti d'Arte e Fantasia — Gioielleria e Pietre imitazione. 12443

Reincanto di Stabili.

Alli **19 dicembre 1896**, ore 9, avanti il Tribunale Civile di Torino, avrà luogo il 2° esperimento d'incanto dei seguenti stabili, sui prezzi d'estimo ribassati di due decimi, e cioè: 1° Di una casa in Torino, via Porta Palatina, 2, e Giacomo Leopardi, 16, lire 192,245. 2° Di un podere con fabbricati civile e rustico, in Borgaro Torinese, della superficie di ett. 8, are 60, cent. 61, lire 16,894.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi in Torino all'avvocato Barberis Pasquale, via Venti Settembre, 44. 12593

ACETILENE.

La Società *La Fenditaria* di Firenze, lo *Assicurazioni Generali* di Venezia, hanno recentemente stabilito di assicurare gli impianti di *Gas Acetilene, senza aumento di premio* soltanto a quelli fatti con apparecchi della *Società Italiana pel carburo di calcio acetilene ed altri gas* di Roma. Questa Società dà agli acquisitori dei suoi apparecchi la garanzia di buon funzionamento, ed il vantaggio di fruire di tutti gli eventuali ribassi, che potrà praticare sul prezzo del *Carburo di calcio.*

Concessionari pel Piemonte: **F. DAVIS e Comp.**, Galleria Natta, n. 3, **Torino.** 13391

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguaia

Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.

Queste pillole, di azione tonico-ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (comprese spese postali).

Deposito in **Napoli**, presso il dott. GAETANO JOVINE, nel Dispensario sifilitico e delle malattie uterine, in via Cirillo, n. 3. 12292 N

Pacco campione N. 9 Valore L. 39 90 per sole LIRE 10

spedito alla prima Casa di Liquidazione Permanente **Michele De Clemente**, via Speronari, n. 6, Milano, a ricevere tutti:

1° Un taglio vestito per uomo, metri 3 cheviot inglese, alto 1,50, oppure metri 3 Crepton sufficiente per un vestito da signora, o metri 2 1/2 mussola lana e seta, sufficiente per una camiceria;

2° Un portafogli in seta per uomo o per signora;

3° Un piccolo tappeto orientale misto seta ed oro;

4° Un termometrocon barometro elegantissimo per salotto;

5° Un tappeto damasco per tavolo cent. 150×150, con 4 frange.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. 13031 M

AGRICOLTORI Domandate numeri di saggio gratis *Gazzetta Agricola*, via Giulini, 3, Milano. 12517 M Abbonamento con premio L. 4.

Cameriera formella cercasi. Riv. via P.e Amedeo, 37, Torino. c 12282

Cercasi socio amministratore con capitale di lire 50 mila circa, per sviluppare azienda commerciale bene avviata e proficua. Non si tratta con mediatori — Scrivere Cassetta 24, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12188

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE

Tipi costanti, squisitezza, limpidissimi, di perfetta, lunghissima conservazione, GARANTITI CHIMICAMENTE GENUINI.

PREZZI per damigiane di 15 o 25 Kg.

AA - EXTRAFINO L. 2 —
A - FINISSIMO » 1,80
AB - PAGLIARINO » 1,60
} al Kg. pesonetto

Per barlotto di 50 Kg., ribasso di 20 centesimi
Per fusto di 100 Kg., ribasso di 25 centesimi
Per botte di 200 Kg., ribasso di 30 centesimi
} al Kg.

Per damigiane di soli 10 Kg., supplemento di L. 1.

Per tutte le spedizioni nell'alta e media Italia in merce viaggio sino alla stazione ferroviaria del compratore a spese ed a rischio della Casa.

Recipienti gratis. — *Pagamento contro assegno alla Ferrovia.*

Pacco postale di 5 Kg. netto AA, L. 10 - A, L. 9,25 - AB, L. 8,50 - Tutto compreso - Porto pagato - *Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.*

Campioni gratis e franchi contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: 18 AGNESI e GIACCONE, produttori d'Olio Oliva - ONEGLIA (Liguria).

FILIALI

TORINO, via Roma, 2, ang. via Caccia Reale.

Milano	Via San Paolo, 8.
Id.	Corso Vittorio Emanuele, 6.
Biella	Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Novara	Corso Torino (ang. via Bianchini).
Casale M.to	Piazza Rattazzi, 15, casa Dalla Valle.
Id.	Fuori dazio, Porta Roma, casa Brizio.
Vercelli	Via Rialto, 8, casa Gualino.
Id.	Fuori dazio, P.ta Torino, casa Valentino.
Alessandria	Corso Roma, 8 (casa Testore).
Cuneo	Piazza Vitt. Eman., 16 (palazzo Cassia).

Alle filiali si vende all'ingrosso ed al MINUTO.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori Calle VIR. Em., 2-4-6, MILANO, via Gallio, 21 11548 M

Il più gradevole degli amari - Aperitivo efficacissimo

Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. — Trovasi presso i principali Caffè, Bars, Cooperative, Droghierie, ecc.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

—((Mantenendo la testa fresca e pulita))—

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a L. 1 50 e L. 3 ed in bottiglie grandi a L. 6 50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Depositi in **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, profumiere; P. Zapegal, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 5; Bosco M., via Santa Teresa, 12; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 15; Riccio e Geri, via Arsenale, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 36; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 93 e 95. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 29, e signori Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 2561

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

FESTE NATALIZIE

CAPO D'ANNO

GRANDIOSA ESPOSIZIONE GIOCATTOLI

TORINO

Via Ospedale, 5

D. MONDO 13195

TERMOSIFONI PORTA

Il migliore sistema per riscaldamento di appartamenti piccoli e grandi

Si eseguisce l'impianto in pochi giorni. 12955

C. B. PORTA e C., via Collini, n. 18 — TORINO.

PALCHETTI

speciali sovraponibili ai pavimenti guasti e freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.

BERTA e TINIVELLA

corso San Maurizio, n. 27 — Torino. 9078

Madri Puerpere

Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.**

I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

9429 **F. BISLERI e C. — MILANO.**

Nella scelta di un liquore conciliate la **Volete la salute ???** bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il *Ferro-China-Bisleri* che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al *Ferro-China Bisleri* un'indiscutibile superiorità. »

MILANO

Depositario pel Piemonte: **G. BERTOLINI, via Madama Cristina, n. 40 — Torino.**

INSTITUTO ROTA

TORINO

Piazza Carlo Felice, 7 e 9.

Primaria fabbrica di strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici e cinti erniari. Calze elastiche, cinture, ecc. 1

Riscaldamento centrale a termosifone ed a vapore a bassa pressione

Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.

Pulizia, eleganza, comodità

Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.

Messa in opera in pochi giorni

FONDERIA e Stabilimento meccanico Fratelli KOERTING Milano-Sestri Ponente

Per TORINO rivolgersi

S. SINIGAGLIA & C.

Via Arcivescovado, 1-B.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1196 M

PASTA per distruggere i ratti, *topi pantanesi* vanno per pulire i metalli. — Drogheria Gorzellino, via Po, 24, accanto Teatro Romini. 1683

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Fidea. Mille grazie affettuosissima. Giorno indicato attendo impaziente ora come ultima. **Toujour.** c 13306

Maxim. Non scrive lei; scolpisce. Io invece, a correre di penna, errai avvarbo. Era più giusto amichevolmente. Va bene così? c 13300

Macedonia. Dolentissimo avviso che venerdì non sono libero. — Sono ammalato moralmente. Tu comprenderai perchè. c 13327

Persona seria cognizioni di meccanica, pratica costruzioni, capace in corrispondenza o contabilità, cerca impiego presso ufficio tecnico ed industria seria, anche fuori Torino, potendo dare garanzie e col tempo associarsi. — C. E. W., fermo posta, Torino. c 12291

Due giovani forestieri distinti cercano compagnia una, due giovani signorine, signore, per avere l'illusione passare in famiglia il Santo Natale. Massima serietà, segretezza. — Scrivere A. B., via Zecca, 11, Torino. c 12247

Cercasi distinta signorina per insegnamento di lingua francese a signora. — Scrivere Cassetta 49, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12330

CERCASI pratico amministratore per grande stabilimento industriale. Eccellente posizione. — Scrivere con dettagli e referenze M. 6438, *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 12309 V

GOTTA E REUMATISMI ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti L. 1 il flacone. PILLOLE per la cura radicale L. 3 50 la scatola. Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 2

Presso i signori **GANDOLFI, OTTINO e C.** via Bogino, 15 bis Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 11295 **Olio fegato di merluzzo.**

Alloggi camere mobiliate in diverse località di Torino. — Dal proprietario via Pio Quinto, n. 28, piano 3°. c 10181

Da affittare al presente alloggio di nove membri al 5° piano soppalco, cantina, acqua potabile. Via Deposito, 3, dal portinaio. 12179

Da affittare al presente grande bottega con retrobottega, in via Massini, 3, nella casa d'angolo con via Carlo Alberto, 25.

Per 1° aprile appartamento signorile, al 1° piano, di 10 camere.

Al presente: alloggio al 4° piano di 4 camere. c 12308

Piazza Solferino, n. 3 Affittansi subito vasti locali al piano terreno verso piazza e via Genova, con sotterranei; per aprile ventuno quello ora occupato da negozio in bicicletta. 200

Avviato negozio mercerie da rimettere. — Rivolgersi alla Panetteria Viennese, corso Vitt. Eman., 82.

Casa da vendere del reddito di L. 9000, sita nel borgo San Salvario. — Rivolgersi al notaio Ferraris, via Arsenale, 14. 12714

Casa di reddito da vendere, in posizione centrale di Torino. — Rivolgersi all'ing. Saccarelli, via Amatori, 3. c 12279

Da vendere all'Ingotto (Torino) Orto cintato a muro con casa entrostante e pozzo d'acqua per irrigazione, della superficie di ettari uno, are otto, centiare tredici, pari a giornate due, tavole settant'una, piedi tre.

Dirigersi al signor Nicola Calvia in Chieri. c 12016

S. Maurizio Canavese

Vendita Ceramiche d'ogni genere ed altri oggetti d'arte. Angolo via Venti Settembre e Carlo Alberto. c 13056

TERRENI fabbricabili per impianti industriali e case operaie, entro cinta, presso la Barriera di Valdocco, adiacenti al grande *Cotonificio Biara*. Lotti da 2 a 20,000 m. q. Magnifiche facilie. Viabilità perfetta. — Notaio Turbil via S. Agostino, 30, Torino. 12270

INCISORI-DISEGNATORI Quattro splendide tavole cromo rococò in cromo e copertina, L. 12. Grande deposito stendi d'ogni genere. Lit. Bosco, via Santa Teresa, N. 11. 12309

Lezioni di Mandolino Metodo rapidissimo. Riuscita certa in 3 mesi. Prezzo mite. *A. T. poste, Torino.* c 12097

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima - Capitale L. 11 milioni interamente versato

Sede in TORINO, via Santa Teresa, 11, piano terreno

CON **SUCCURSALE** IN Alba

Situazione al 30 novembre 1896.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 44,000 Azioni a L. 250 cadun L.	»	11,000,000 —
Fondo di riserva »	»	122,559 21
Cassa »	445,311 90	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	7,419,669 89	»
Anticipazioni su valori »	71,500 —	»
Titoli a debito o con garanzia dello Stato »	6,934,560 81	»
Azioni ferroviarie, Obbligazioni e Azioni diverse »	3,336,512 79	»
Azioni Banca Subalp. e Credito Torinese »	3,329,560 17	»
Conti Correnti (a libretto) »	»	11,294,153 87
Effetti a pagare »	»	568,675 55
Assegni ed accettazioni cambiarie »	»	41,346 61
Corrispondenti Italia ed Estero »	565,376 69	1,770,974 32
Conto riporti »	1,068,036 40	1,844,100 —
Stabili di proprietà »	953,087 35	»
Debitori e Creditori diversi »	3,292,101 68	2,310,890 78
Depositi cauzionali e liberi »	13,140,149 —	13,140,149 —
Spese d'impianto e mobilio (accento) »	60,362 75	»
Sconto portafoglio »	»	35,020 3
Dividendo su nostre Azioni a pagare »	»	10,920 —
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte »	422,092 59	»
Utili generali »	»	339,133 75
Totale L.	43,305,973 11	43,305,973 11

I Sindaci
FEDERICO DEREGIBUS — P. AMORETTI
PIUMATO ANTONIO.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:

Riceve denaro in **Conto corrente** corrispondendo l'interesse annuo al netto di tasse dal

3 0[0 con disponibilità di L. 2000 al giorno
2 3[4 0[0 id. » 1000 id.

Per somme eccedenti il disponibile suindicato la Banca accetta provvisi.

E sui versamenti in conto corrente non inferiori alla L. 2000 da non ritirarsi prima di tre o sei mesi, corrisponde l'interesse annuo, al netto di tasse dal

3 1[4 0[0 per i versamenti vincolati a **tre mesi**
3 1[2 0[0 id. id. **sei mesi.**

Per conto dei Correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba e Canea.

Sulle somme rimborsabili ad un anno ed oltre corrisponde maggiori tassi a convenirsi colla Direzione secondo la scadenza.

Riceve valori:

a) in custodia contro provvigione del 0 30 0[00 all'anno sul valore concordato eseguendo per i valori affidatile l'incasso dei vaglia ed il rimborso dei titoli estratti;

b) in **Cassette chiuse** di proprietà della Banca e fornite gratuitamente agli abbonati durante il periodo d'abbonamento contro abbonamento annuo di L. 25 - 50 e 75 secondo le dimensioni delle medesime.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero purchè muniti di tre firme.

Incassa Effetti, Cedole (*coupons*), Vaglia (dividendi), Interessi su rendita nominativa, pagabili tanto in Italia che all'Estero.

Rilascia assegni (*chèques*) sulla piazza del Regno e dell'Estero.

Compra e vende divise estere, monete d'oro, in base ai prezzi della Borsa di Torino.

Apre crediti e rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa anticipazioni e operazioni di riporto sui primari Titoli di Credito.

Eseguisce per conto terzi depositi cauzionali e commissioni di **compra e vendita** di fondi pubblici e valori industriali. 12619

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE da affittare al presente. 12257 Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sollevatori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 663

OFFICINE ELETTROTECNICHE

CARAMAGNA ED AMMOSSETTI

Torino — Via Aosta, n. 34 — Torino

Dinamo e motori a corrente continua ed alternativa, da 1[2 a 1000 cavalli vapore. Ferrovie elettriche. Trasporti di forza motrice. Illuminazione, ecc. 7974

LEGNA DA ARDERE

prima qualità - faggio e rovere stagionata e tagliata corta per stufa e frankli - spaccata piccola per avviare calorifari.

Pronti illimitatissimi — servizio a domicilio.

M. VALPERGA, via Venti Settembre, 13, Torino. 12281 c

Malattie veneree *Consulti gratuiti* tutti i giorni, ore 11 antim. **Farmacia CHIAFFRINO**

Malattie in genere *Consulti gratuiti* tutti i giorni, ore 1 1[2 pomerid. Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 **Torino.**

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.